(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 244
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Ottobre 1950
L. 20 (arretrati in ragg. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festiv. 150), Annunci finanz. e legali L. 120, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Enti cronaca e Sport L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 4300, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4250, trimestre L. 2600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il dibattito al Consiglio della D.C.

Moderate critiche dell'on. Gronchi all'azione del Governo - Previsto per oggi il discorso di De Gasperi

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio nazionale della D. C. ha ripreso stamane i suoi lavori. Alle 11 ha preso la parola il senatore Cappi e si attendono inoltre i discorsi dei ministri Togni e Pella. Stasera parlerà l'on. De Gasperi, quindi il segretario del partito Gonella concluderà il dibattito.

Anche la seconda giornata del Consiglio nazionale della D. C. non ha portato a quella battaglia che molti proclamavano. Lo stesso Gronchi, che ha avuto il maggiore intervento ieri, ha messo molta acqua sul fuoco delle sue precedenti critiche, sicchè si ha l'impressione che si vada raggiungendo, in seno al partito di maggioranza, quella distensione che molti si augurassero. Questa coesione interna, vione ora riaffermata anche nel partito, che nei gruppi parlamentari, ha fatto forse decidere la D. C. a sollecitare dal Governo le elezioni amministrative. E non a caso queste elezioni, che avranno luogo in migliaia di Comuni, si svolgeranno proprio nell'aprile del 1951: in tal modo la D. C. intende ricordare i motivi ideali con i quali si combattè la battaglia elettorale del 18 aprile 1948. E del resto si giudica che la guerra in Corea, con la vittoria delle Nazioni Unite, possa ricostituire il clima di tre anni fa. Con questa prospettiva, si capisce che i democristiani di tutte le correnti non abbiano alcun interesse a provocare situazioni tali che potrebbero causare crisi nel Gabinetto e un indebolimento dello stesso partito di maggioranza.

Si presume perciò che anche l'intervento del Presidente del Consiglio al Comitato nazionale democristiano, previsto per la giornata di oggi lunedì, si inquadrerà in questa nuova atmosfera creatasi a palazzo Della Valle. De Gasperi risponderà, naturalmente, alle principali critiche mosse dai maggiorenti del partito e in particolare a quelle di Gronchi, ma quasi certamente lo farà senza troppo calcare la mano. Lo stesso presidente della Camera, come si diceva, anche se non ha rinunciato alle principali critiche da lui espresse alla politica governativa, le ha fatte senza troppo insistervi. Secondo Gronchi non è da prevedere nessuna seria critica di fondo agli aspetti della politica governativa «per quanto il malcontento sia nell'animo dei consiglieri nazionali, come degli aderenti al partito che essi rappresentano». Ciò sarebbe dovuto anche all'opera tattica effettuata dalla maggioranza del partito e dallo stesso De Gasperi e cioè la «cattura» di Dossetti, preparata fin dall'epoca del congresso di Venezia.

Malgrado tale situazione, Gronchi ha ritenuto doveroso esprimere l'allarme disagio del partito «affinchè la direzione dell'on. De Gasperi ne tenga conto».

Dopo aver dichiarato che allo stato dei fatti è impossibile scendere a patti con i comunisti e accogliere alcun invito di Togliatti, Gronchi ha sottolineato che su due punti il consenso del partito non è unanime: per quello della politica economica e finanziaria e per quello della politica estera.

«Contro ogni difesa della politica economica e finanziaria del Governo — egli ha detto in sostanza — sta il fatto innegabile che la disoccupazione si è mantenuta in questi anni pressochè invariata». Secondo il presidente della Camera l'attuale politica finanziaria è di fatto prevalentemente di ispirazione liberale.

In rapporto alle esigenze del riarmo, Gronchi sostiene che il Governo debba preparare un piano e sostenerlo decisamente a Washington. Così ha fatto la Francia. È l'occasione propizia potrebbe presentarsi il 28 corr. allorchè a New York si inizieranno i lavori del Comitato dei ministri della difesa dei Paesi aderenti al Patto.

Per il Patto Atlantico Gronchi ha affermato che esso costituisce un dato di fatto ormai acquisito, il «punto di partenza per una nostra politica» ed «una politica ci deve essere — ha aggiunto — poichè non vi è un solo modo di agire negli interessi del nostro Paese e della comunità Atlantica.

Gli altri interventi della giornata riguardano alcuni specifici problemi: Cappi ha completato la sua esposizione sui problemi del «parlamento europeo»; Dall'Oglio ha parlato dell'organizzazione giovanile; Iervolino sui questioni meridionali; Franzi sulla situazione del Territorio Libero di Trieste. Hanno pure parlato Cotellessa, Alessandrini, Bramel e Ardigò. Due interventi sono venuti da parte di Rapelli e di Ravaioli, due esponenti della corrente di sinistra che sembravano molto vicini a Gronchi. Ma entrambi non hanno portato acqua al mulino del presidente della Camera. In sostanza Rapelli ha sostenuto che in fondo «la linea Pella ha i suoi lati apprezzabili».

«Gli operai, quando prendono la busta-paga — ha detto il sindacalista piemontese — vogliono trovarvi dei soldi con cui comprare qualcosa e non un pugno di carta straccia».

Ravaioli ha fra l'altro criticato la politica di Gronchi affermando che un presidente della Camera non dovrebbe fare il capo corrente e accreditare le voci che un giornale romano vicino a sua disposizione.

Un discorso del Papa

Città del Vaticano, lunedì sera.

In un discorso in lingua latina ai partecipanti al Congresso internazionale, il Pontefice ha rilevato l'opportunità di un'opera volta alla restaurazione e all'incremento della vita cristiana. Pio XII ha ammonito che le anime «sono turbate dalla superbia, dalla libidine, dalla fuga dal dolore e dal lavoro, dalle tentazioni del male, dalle attrattive dei sensi, dagli errori, specialmente diffusi nel nostro tempo, che arrivano fino all'aperta professione di ateismo, per non parlare di iniziative che non hanno il pudore di istillare nei fanciulli false dottrine».

In volo verso San Francisco, preparando l'atteso discorso

Domani Truman rivelerà le decisioni di Wake?

Prima di lasciare Wake, Truman appunta sul petto di Mac Arthur la decorazione militare
(per radio da Wake a Londra, e per filo a «Stampa Sera»)

Honolulu, lunedì sera.

Il generale Mac Arthur ha fatto ritorno ieri pomeriggio dalla conferenza dell'isola di Wake col presidente Truman e subito si è messo al lavoro preparando il piano finale per sferrare il colpo decisivo ai nord-coreani.

Mac Arthur è atterrato all'aeroporto di Hunedo alle ore 16,58 locali ed ha dichiarato ai giornalisti accorsi ad attenderlo che la visita di Truman al Pacifico «solleverà grande entusiasmo in tutto l'Estremo Oriente», aggiungendo che lo storico viaggio del presidente verrà interpretato da quei popoli come «il simbolo della ferma determinazione che in pace verrà assicurata nel Pacifico e che l'Asia sarà libera e non schiava».

Un volo faticoso

Prima di salire in macchina Mac Arthur ha poi aggiunto: «Sono stato molto contento della riunione col Presidente e di aver conferito con lui ed i suoi consiglieri in merito ai problemi concernenti l'Estremo Oriente e particolarmente le aree coreana, giapponese e filippina».

Così dicendo, il generale appariva di ottimo umore; e con volto insolitamente sereno e sollio sulla sua «limousine», raccolta la bandierina americana con cinque stellette, recandosi al suo appartamento nel palazzo dell'Ambasciata americana.

Più lungo è stato il volo di Truman da Wake ad Honolulu. L'aereo presidenziale ha preso terra nel campo di Hickam solo alle ore 20,13 (locali) di ieri sera.

Prima di lasciare l'isola di Wake, Truman ha lanciato alla stampa una lunga dichiarazione, in cui afferma anzitutto che nel corso della conferenza è regnata «una completa unanimità di vedute» e che i risultati dei colloqui sono stati «molto soddisfacenti».

Sul problema della Corea, la dichiarazione presidenziale sottolinea che tale questione ha costituito l'oggetto principale dell'incontro. Dopo un breve richiamo alle operazioni militari, Truman dice: «Noi stiamo anche facendo le misure da prendere per riportare la pace e la sicurezza in questa regione il più rapidamente possibile, conformemente allo spirito della risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ed al fine di poter ritirare le nostre Forze Armate dalla Corea non appena il compito ad esse affidato dall'ONU sarà terminato».

Il successo ottenuto dallo sforzo militare combinato dev'essere completato dalla ricostruzione sia spirituale che materiale; le Nazioni Unite possono apportare un aiuto essenziale attraverso rifornimenti, consiglieri tecnici e un contributo alla riforma del sistema educativo dei coreani.

A proposito del trattato di pace giapponese, il Presidente ha detto: «Il generale Mac Arthur ed io guardiamo con fiducia ad un nuovo Giappone che sarà pacifico e prospero».

Il Presidente e il Comandante in capo delle forze americane dell'Estremo Oriente hanno inoltre discusso «la politica da seguire per aiutare le Nazioni Unite nel modo più efficace a promuovere o mantenere la pace e la sicurezza in tutta la zona del Pacifico».

Le risorse della pace

La dichiarazione così continua: «*Su ogni questione ho trovato il nostro colloquio assai giocondo e sono molto contento di aver avuto questa possibilità di discutere tali problemi con uno dei più grandi soldati stalliati dell'America, il quale adesso presta i suoi servizi nella posizione senza precedenti di primo comandante in capo delle forze dell'O.N.U. per la pace».*

Ed infine, il Presidente conclude: «Siamo perfettamente coscienti dei pericoli che sono avanti a noi ed abbiamo fiducia di poterli superare con le tre nostre più importanti risorse: 1) una incondizionata devozione alla pace; 2) una grande unità con i Paesi membri dell'O.N.U. amanti della pace; 3) la nostra determinazione e la nostra forza sempre crescente».

Dalle parole dei due protagonisti dell'incontro, si ha dunque soltanto un'idea molto generica dei problemi trattati e non si sa praticamente nulla delle decisioni prese. Data il riserbo strettissimo di tutte le personalità presenti, bisognerà attendere — per conoscerle — gli sviluppi degli avvenimenti e i due discorsi di politica estera che Truman pronuncerà nei prossimi giorni.

Si nota in primo luogo la brevità della conferenza, che ha sorpreso gli stessi giornalisti di seguito.

A proposito dei problemi coreani, il generale avrebbe anzitutto tracciato un quadro della situazione militare; quindi i due capi avrebbero discusso le misure necessarie per ristabilire la normalità nella penisola, superando le gravissime difficoltà politiche.

Domani a San Francisco

Per quanto menzionato solo indirettamente nelle dichiarazioni di Truman e di Mac Arthur, il problema dei rapporti con la Cina avrebbe occupato un posto notevole nei colloqui. Il Presidente avrebbe convinto il «proconsole» della necessità di seguire un atteggiamento molto prudente nei confronti di Mao-Tse, onde da evitare ogni incidente, e di difendere Formosa, senza per questo appoggiare politicamente il governo nazionalista.

In merito all'Indocina, non un cambiamento sembra probabile nell'atteggiamento americano. Gli Stati Uniti rafforzerebbero più rapidi e consistenti gli invii di armi, senza però impegnarsi direttamente.

Il Presidente partirà alle 18,30 di stasera da Honolulu alla volta di San Francisco, e qui domani sera pronuncerà uno dei più importanti discorsi della sua carriera: si attende che in questa occasione egli spieghi i motivi che lo hanno indotto a viaggiare per un terzo della circonferenza del globo per una conferenza di due ore con Mac Arthur, rivelando al tempo stesso l'essenziale delle decisioni prese a Wake.

Nella giornata odierna Truman ed i suoi consiglieri hanno trascorso molto tempo preparando il discorso, al quale egli darà durante il volo gli ultimi ritocchi. Ciò non ha impedito al Presidente di abbandonarsi al piacere di una nuotata nelle calde acque tropicali e di compiere un giro turistico attraverso la bellissima isola.

OLTRE 500 BIMBI SCAMPATI AL DISASTRO

Lo spaventoso crollo del campanile di Arcole

DAL NOSTRO INVIATO

Arcole, lunedì sera.

Ieri mattina, qualche minuto dopo le 9, un tonfo sordo, subito seguito da una spessa cortina di polvere rossastra, rompeva la quiete di Arcole, una piccola borgata della provincia veronese, a 25 km. da Legnago. La bella torre campanaria della chiesa arcipretale, che si elevava a cinquantacinque metri sulla fertile campagna, si era piegata su se stessa. Nella recondita cripta dell'ala sinistra della chiesa, giusto sopra l'altare di Santa Eurosia, veniva demolita inesorabilmente a una parte della casa parrocchiale adibita a cinematografo, alta a lato del campanile.

I danni materiali si presumono ai soprirno sui quaranta milioni. Ma il danno materiale passa subito in secondo ordine, se si pensa che assai più tragico e di portata incalcolabile di bilancio sarebbe potuto essere, mietendo a centinaia delle giovani vite. Pochi minuti prima, infatti, che si verificasse lo spaventoso crollo, oltre cinquecento bambini avevano assistito alla Messa del fanciullo, terminata la quale, come di consueto, gran parte di questi si erano radunati proprio sotto la torre campanaria per raggiungervi e raggiungere il ricreatorio, ove il catechista tiene settimanalmente lezioni di dottrina cristiana.

Il parroco don Felice Penzo, che abbiamo visitato nel pomeriggio appena rientrato dallo choc nervoso che l'aveva colpito, ci ha detto che, con il pretesto di una possibile uscita del vescovo in visita pastorale nei dintorni, era riuscito a inquadrare in un batter d'occhio oltre trecento bambini e bambine avviandoli al ricreatorio, mentre gli altri si disperdevano alle loro chiesuole.

«Non ero mai riuscito — ha detto don Penzo — a farmi ubbidire come stamane, e il mancato indugio, che è invece abituale, ha risparmiato la vita di un gran numero di piccoli innocenti. Avevo appena sistemato i fanciulli nelle diverse classi della dottrina cristiana e mi affrettavo ad uscire, quando, sul limitare del fabbricato, vedevo staccarsi dall'alto della torre la statua di S. Giorgio. Prima ancora che mi rendessi conto del pericolo, tutta la torre si piegava su se stessa in direzione nord-est e rovinava con grande fragore. Nel polverone creato dal crollo del colossale monumento, non mi riuscì di vedere subito l'entità del disastro. Io ero leggermente ferito per escoriazioni prodottemi dalle schegge delle macerie. Sbigottito, mi rialzai da terra dove lo spostamento d'aria mi aveva gettato e mi precipitai in direzione della scuola di dottrina, a pochi metri di distanza.

«Miracolosamente il campanile aveva colpito soltanto la sala cinematografica, alla quale si accede dalla stessa scuola, distruggendo la macchina di proiezione. Ai bambini e ai loro catechisti non rimaneva che ringraziare Dio per lo scampato pericolo. E' con senso d'orrore che penso alla strage di innocenti che si sarebbe sicuramente prodotta se i fanciulli avessero, come di consueto, indugiato ai piedi della torre».

Don Penzo aveva ancora le lacrime agli occhi, lacrime di gioia per la provvidenza che aveva risparmiato ad Arcole un lutto incalcolabile.

Nessuna minaccia, nessun segno premonitore aveva mai lasciato supporre che quell'alto campanile, ricostruito di recente, potesse crollare. La data di invulnerabilità è a tutti sconosciuta. Un'iscrizione sul lato sud del campanile, sopra la chiesa, segnava «1884», data probabile di trasformazione di questo al suo ultimo stato. La base era quella di un antico torrione.

Nel 1930 si decise di aumentare l'altezza del campanile e infatti venne abbattuto il vecchio fino a 14 metri e si fece una rilevante sopraelevazione fino a 57 metri.

L'ing. Piccoli, del comune di Verona, da noi intervistato, esprimendo il suo parere sulle cause del disastro, ha attribuito il crollo alla natura del materiale impiegato nelle vecchie fondamenta.

Giovanni Vicentini

Lo stato d'emergenza proclamato in Israele

Tel Aviv, lunedì sera.

Questa notte è stato proclamato lo stato d'emergenza in tutto l'Israele. Le riserve di tutte le tre armi sono state chiamate in servizio questa mattina.

Ad appena quattro ore dall'annuncio delle dimissioni del governo, un piano elaborato su vasta scala ha iniziato il collaudo dell'efficienza dei servizi armati e particolarmente il funzionamento della nuova struttura della riserva.

La crisi di governo è venuta a coincidere con la data segnata dall'inizio delle manovre autunnali d'Israele.

Dopo le elezioni politiche

Messaggio a Stalin dalla Germania-Est

BONN, lunedì sera.

(g. m.) Ieri mattina alle 7 hanno avuto inizio in tutta la Germania orientale le elezioni politiche chiusesi alle 18. Tredici milioni e 400 mila tedeschi avevano diritto al voto, perchè sono elettori tutti gli uomini e le donne che hanno raggiunto i diciotto anni di età. Secondo l'agenzia ufficiale comunista hanno votato — come era previsto — più del 98 per cento degli elettori in modo isolato in votazione avrebbe raggiunto il cento per cento.

La «Pravda» pubblica stamane in prima pagina i messaggi diretti al generalissimo Stalin, al presidente Ghevrnik e a Vishinski dopo le elezioni dei capi della Germania orientale. In questi inviati a Stalin dal presidente Grotewohl, si dichiara tra l'altro: «La forza democratica tedesca intensificherà la lotta per una Germania unita, indipendente, democratica e pacifica e, in stretta amicizia con la grande Unione Sovietica che dirige pacificamente il campo mondiale della pace, contribuirà ad assicurare la pace mondiale».

Stamane alle Assise di Genova

La ricostruzione del delitto nell'arringa della Parte Civile

Momenti di commozione nell'aula: solo la Grisolia si è mantenuta gelida e impassibile

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

In apertura d'udienza l'avv. Borsone di Parte civile ha ripreso la sua arringa che sabato non aveva potuto terminare. Egli ha richiamato l'attenzione della Corte sul ristretto spazio dove il Mazzarello venne ucciso, cioè la piccola cucina. Stabilito il luogo del delitto, l'avvocato tende a dimostrare che il tragico fatto si svolse davanti al desco imbandito per la colazione tra i due coniugi, mentre l'uomo s'era allora allora infilato al collo il tovagliolo e con lo stesso tovagliolo fu trovato morto: sporto da 47 coltellate. La lite deve essere scoppiata fulminea e ad essa non deve aver partecipato nessun'altra persona che la Grisolia.

L'oratore si diffonde a descrivere il temperamento dei due protagonisti. Il Mazzarello fu vittima fin dall'inizio della sua relazione con Corinna Grisolia. Costei, nata in Argentina, era un temperamento caldo, irascendo, abbietti; il suo solo verso il marito crebbe dopo che costei s'accorse che l'uomo da lei umiliato e vilipeso, aveva trovato qualche conforto in una ragazza diciottenne, assai più bella di lei.

Tra questi due personaggi l'avv. Borsone pone ora anche l'Emilio Torre col quale il Mazzarello si incontrò il giorno fatale. Il Mazzarello e la moglie sono accompagnati per lungo tratto di strada dal Torre il quale poi li lascia. La coppia monta in tram e un loro coinquilino li nota. La Grisolia sembra più irritata, più tenebrosa del solito.

La tragedia bisogna seguirla, esclama l'avvocato, con l'orologio alla mano. L'allarmante rumore di una colluttazione viene avvertito verso le ore 13 da due famiglie di inquilini. Il portinaio sale immediatamente i tre piani, ma non nota nulla di straordinario. Tutto è ritornato silenzio.

Poi nuovamente il rumore si ripete. Pare si tratti di mobili smossi, di sedie cadute. Nuova inutile ispezione del portinaio. Da quel momento l'orologio, dice l'avvocato, scandisce trenta minuti. Sono i minuti più terribili nei quali la donna dovrà architettare con mente diabolica un piano che poi crollerà a luce meridiana. Tutti i giorni alle 13,30 la Grisolia scende sul pianerottolo e chiamava la portinaia per lavare i piatti. Quel giorno la portinaia sale non chiamata e trova la porta dell'appartamento aperta. Avanza e si trova davanti un cadavere.

Poi lei e il marito trovano la Grisolia che dietro la porta smette dei deboli lamenti.

Rapinata! esclama subito all'ingresso dei due. Ma se è una rapina perchè i due conoscenti sono penetrati nell'alloggio, oltre che armati di coltello, con due pezzi di cordicella, di quella per stendere i panni? Il telefono portatile inoltre, che si trovava nella stanza da letto, aveva il microfono fuori posto, mentre la spina era innestata, segno che la Corinna aveva tentato di telefonare o più verosimilmente telefonò agli amici Bertinetto.

Nel momento in cui le tolgono i legacci e il bavaglio, essa esclama: «Mi hanno legata così subito appena entrati». Questa è la prima bugia. Il bavaglio era un fazzoletto da naso della stessa Grisolia i cui capi, data la loro poca lunghezza, potevano appena essere uniti da un solo nodo, facilmente scioglibile. La legatura poi con la corda era allentata, insufficiente.

La donna non aveva un fremito di emozione: stillava di sangue, mentre le sue mani erano bianchissime. Questa è la prima impressione dei testi che furono sul luogo del delitto. Grisolia andava ripetendo che i due giovani bussarono alla porta. Questa versione la ripeterà ancora, con qualche modificazione. Ora dirà che fu lei ad andare ad aprire, ora dirà che è stato il marito.

Secondo l'avv. Borsone, la Grisolia, nei trenta minuti che intercorsero tra l'uccisione del marito e l'arrivo della portinaia, si è lavata nel gabinetto da bagno e la veste porta infatti le tracce di un primo sommario lavaggio.

L'oratore, con veemente dialettica, accenna a lacune, errori e anche intramettenze molto gravi e delicate per fuorviare le indagini della giustizia. Il Procuratore — esclama — recatosi sul luogo per completare le sue indagini, dava infatti l'incarico al portinaio di lavare nello stesso giorno, dopo poche ore dal delitto, il pavimento. Il portinaio però ha lavato così in fretta e forse di malavoglia da lasciare le tracce di un piede scalzo, quello appunto di Grisolia, che aveva perso, com'è già noto, una scarpa (che fu trovata sotto l'armadio in cucina undici giorni dopo) il quale fatto obbligò la donna a modificare la prima versione con la quale essa aveva tentato di far credere di non avere mai messo piede in cucina.

L'avv. Borsone, che è stato sempre attentamente ascoltato, ha finito la sua forte arringa verso mezzogiorno con queste parole: «Corinna Grisolia, se un giorno dal fondo del tuo carcere sentirai battere finalmente il tuo cuore in un attimo di resipiscenza, rivolgiti a Dio e agli uomini e pronuncia queste parole: perdono, perdono».

L'imponente folla ha ascoltato questa chiusa del discorso tra la più viva commozione; si sono viste non poche donne piangere. Grisolia soltanto è rimasta impavida, spettrale.

Oggi, alle 5, il Procuratore generale pronuncerà l'atteso suo requisitoria.

Ercole Meggi

ULTIMISSIME

Sei divisioni russe verso Persia e Turchia?

La notizia diramata con riserva a Istambul

Istambul, lunedì sera.

L'Agenzia ufficiosa turca pubblica il seguente dispaccio, che l'Agenzia «AFP» riproduce con riserva:

«I russi starebbero ammassando truppe in prossimità delle frontiere dell'Iran e della Turchia. Si tratterebbe di sei divisioni avviate da Leninakan in direzione delle frontiere.

«Quattro fra esse, addestrate per la guerriglia e munite d'artiglieria leggera sarebbero arrivate ad Erivan. Inoltre, i russi invierebbero a Orucuabas quantità rilevanti di materiale bellico destinato alle truppe curde dell'Iran».

Grave sciagura nel Casalese

Tre minatori morti in un improvviso crollo

Casale Mont., lunedì sera.

Giunge in questo momento notizia da Conioio Monferrato di una grave disgrazia ora avvenuta. Mentre una squadra di minatori stava procedendo a lavori di scavo per preparare del materiale destinato a una cementiera di Casale, si verificava un improvviso crollo, non si sa ancora se dovuto ad uno scoppio di grisou, o di una mina oppure a un masso precipitato dall'alto. Si sa soltanto che tre operai sono morti. Maggiori per ora particolari.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	16		13	16
Fiat 40	72 75	72 75	P. C. E.	388 —	391 —
Rend 3½	75 70	73 —	Unes	507 —	506 —
» f. c.	75 50	75 10	Mot	2860	2980
Rend 5%	76 60	74 50	Sesa	2185	2208
» f. c.	74 70	74 60	Viscosa	3010	3015
Rend 3½	100 10	100 20	Marelli	918 —	925 —
» f. c.	100 40	100 40	Pirn	504 50	505 75
Rend 5%	94 10	94 10	Savig.	446 —	446 —
» f. c.	94 30	94 30	Mediter.	99 —	98 —
Ris. 5%	73 —	72 90	Cinzi	130 —	130 —
» ex-gr	71 70	71 40	Mont.	1175	1190
» f. c.	73 15	73 05	Pirelli	496 —	493 —
» ex-gr	72 —	71 90	Ilva	211 —	213 —
Ris. 5%	94 40	94 40	Ansaldo	230 —	245 —
» f. c.	96 20	96 40	Viscosa	3148	3170
BTS 1-1	100 05	100 10	Fiat	2480	2500
» 5%	99 —	99 05	Gir	1430	1460
BTS 5%	97 35	97 70	Edison	541 —	543 —
Fer. 3½	67 50	67 50	Anic	211 —	214 —
Ini 4%	95 —	95 —	Rism. o.	54 —	56 —
Imed »	87 75	87 75	M. Cart.	1220	1295
Acif. 4½	154 —	154 —	Siciliana	920 —	931 —
Tor. 4½	96 —	96 —	Zucch.	629 —	670 —
» 5%	85 50	85 50	Unica	124 —	127 —
» 3½	82 50	83 —	Cart. It.	1725	1725
B. Pied	91 —	91 —	Burgo	3510	3535
» 4%	91 50	91 50	Fornit	1850	1850
» 5%	93 25	93 25	Toro P.	955 —	961 —
Mob. 5%	65 —	65 —	M. A. I.	7200	7200
» 7%	73 —	73 —	Gilda	77 —	77 —
» 7%	73 —	72 50	Telefon.	3650	4000
Piati 5%	97 —	97 —	Mar. R.	905 —	910 —
» 6%	92 —	91 40	Safa	956 —	968 —
» 6 p.	93 90	94 —	Saffa	18 —	18 —
Pir. 5%	88 —	88 —	Farmac.	340 —	372 —
Pir. 6%	95 —	95 —	Ilbsa	245 —	245 —
Cir. 6%	101 —	101 50	Ver.	495 —	515 —
Mecc. 5%	65 —	65 —	Param.	410 —	415 —
Elba 7%	99 —	99 —	Ottoni	509 —	509 —
Tib. 7%	90 50	90 25	Pirelli	970 —	980 —
Gard 7%	96 75	96 25	Supeg	76 —	75 —
Sav. 7%	91 35	92 —	Saffa	762 —	779 —
Wes. 7%	95 80	96 90	Lig. gas	780 —	800 —
Prim. 6	91 20	91 20	Talco	8415	8500
Cart 7%	100 —	100 50	Borgos	11.350	11.460
Elba 6	91 —	91 —	Caton.	1900	1860
Vinc. 6%	92 10	92 10	Vinc.	575 —	575 —
Gal 6%	93 80	93 80	Lanza	2420	2420
A. Cen	8175	8200	Antich.	995 —	990 —
» Tor.	5010	5020	Acq. P.	2890	2890
Medi	2450	2430	Piccio	22 —	20 —
Meris.	2560	2450	Mont. St.	4725	4450
Ter. M.	116 —	112 —	Ilbsa	7560	7700
Italgas	25 1/8	25 7/8	Rinasc.	3600	3675
Bp	1040	1065	Ciarnit.	196 —	194
Terni	2220	2224			

A MILANO

La seduta odierna ha aperto su una intonazione piuttosto calma, che lasciava presumere una lieve reazione, considerato anche l'approssimarsi dei riporti. Viceversa ben presto una corrente di acquisti volumino si e pressanti faceva leva sui prezzi, insistendo fra scambi nutriti e vivacissimi per tutta la riunione. La chiusura si effettua in genere ai massimi, e per talune voci, come Cotini, Sade, Edison e Pirelli, a prezzo anche superiore al massimo indicato dalla tabella.

Fra i Finanziari in ottimo contegno le Bastogi e le Rasi; fra i Tessili le Lane Rossi, le Cantoni e le Fibre. Più calma la Viscosa. In piena azione di rilegatore la Cotini; equilibrata la Fiat. Negli Elettrici brillanti la Sade, la Edison e la SME. Molto sostenuti anche i Telefonici, specie la Stet. Richiesta l'Anic. Animate Gas e Rumianca. In un buon guadagno Burgo, Pirelli e Rinascente.

Ecco i prezzi: Generali 6190; Fibre 2480; Viscosa 3170; Finsider 490; Montecatini 933,50; Ansaldo 225; Centrale 7150; Fiat 507; Nebiolo 98; Edison 2020; Sip 1063; Terni 226; Unes 508; Romana Zuccheri 005; Anic 216,50; Saffa 775; Italgas 25,75; Rumianca 55,50; Burgo 3555; Italcementi 1390; Pirelli 935; Pirelli e C. 982.

Teatro Carignano

Da giovedì 19 al 22 corr.

JULES BORKON presenta

BALLERINI SPAGNOLI

TERESA e LUISILLO

e la loro caratteristica compagnia di cantanti e ballerini

«LA SPAGNA IN TUTTO IL SUO FOLKLORE»

Lo spettacolo che ha entusiasmato il pubblico di tutte le capitali europee.

In ogni prenotaz. e vendita biglietti presso Ditta de «La Stampa»

I sudisti a 55 km. dalla capitale nordista

Pyongyang potrà cadere entro questa settimana

TOKIO, lunedì sera.

Truppe d'assalto sudiste, armate unicamente di bombe a mano ed armi automatiche, si sono portate ad appena 55 chilometri dalla capitale nordista Pyongyang, bastione della difesa comunista.

Questi reparti, partiti dal fianco delle forze delle Nazioni Unite, si sono lanciati sangue la strada. Primo-pale che corre su sei di quella su sul avanzano gli americani, la rotabile Suriwon-Pyongyan. Durante la notte altri reparti sudisti si sono spinti oltre Sua, importante nodo stradale, per cui la più importante battaglia della guerra coreana sembra ormai molto vicina. Notizie dal fronte recano infatti che lo scontro sarebbe imminente.

La battaglia potrà essere combattuta nella immediata vicinanza o nelle stesse strade di Pyongyang. Si ritiene che i nordisti lanceranno nella lotta tutto quanto rimane delle loro fanterie, carri armati ed aeroplani, da tempo ammassati nella zona, ma si prevede che la capitale «rossa» cada entro la settimana.

Il Quartier Generale di Mac Arthur annuncia che alle cinque divisioni dell'O. N. U. che puntano su Pyongyang se ne è aggiunta ora una sesta: la XXIV americana di fanteria, che fu la prima a sostenere l'urto delle forze comuniste nel lugio scorso, a sud di Seul.

L'azione a terra è accompagnata da formidabili attacchi degli apparecchi di stanza su portaerei sulle due coste orientale ed occidentale per il sesto giorno consecutivo. Gli attacchi seguono la stessa tattica di quelli che hanno preceduto, ma mai fu, il grande sbarco di truppe, ed è probabile che anche questa volta sia imminente l'azione anfibia alle spalle dei nordisti.

CRONACA CITTADINA

Stamane a Torino-Esposizioni

Aperto il convegno di economia e statistica

L'on. Clerici (a destra) si incontra con il ministro Erhardt

Si è inaugurata stamane alle 10 la XIII Riunione scientifica della Società italiana di economia, demografia e statistica promossa dall'AMMA e da «Torino-Esposizioni» per la trattazione dei problemi della statistica nel quadro dell'economia nazionale. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità cittadine, il presidente dell'«Autunno Torinese» ing. De Rossi che ha portato ai congressisti il saluto degli organizzatori e numerosi studiosi italiani ed esteri. La prolusione sui lavori del convegno è stata letta dal prof. Maroi, presidente dell'Istituto centrale di statistica. Le riunioni proseguiranno nel pomeriggio nel ridotto del Teatro Nuovo e continueranno anche a mercoledì.

Oltre 50 relazioni sono già state presentate da parte di docenti universitari degli atenei di Bari, Catania, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Pavia, Pisa, Roma, Siena e Torino. Ai lavori partecipano funzionari di amministrazioni centrali dello Stato, rappresentanti di camere di commercio e Unioni industriali, delle Confederazioni generali dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura, dell'Artigianato e degli organi maggiormente interessati alle rilevazioni statistiche. Ha aderito al convegno anche il ministro del Lavoro on. Marazza. Ieri le Mostre del Valentino sono state visitate dal ministro dell'Economia del Governo di Bonn, Ludwig Erhard e dal sottosegretario al Commercio Estero, on. Clerici. I due ospiti si sono vivamente complimentati con gli organizzatori della imponente rassegna per quanto essi vano vista.

Un incontro per l'Aeritalia

Provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili dell'incidente di mercoledì scorso - Sospeso il lavoro in alcune aziende

In seguito all'incidente accaduto mercoledì scorso alla Aeritalia, dove un rappresentante della commissione interna aderente al Libero Sindacato è stato aggredito e percosso da un gruppo di operai, la direzione della Fiat ha preso provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili. Sono stati licenziati 12 operai e 2 capi-squadra.

A conoscenza del provvedimento, nelle prime ore del mattino, parte delle maestranze dell'Aeritalia, delle Ferriere e del Materiale Ferroviario hanno sospeso il lavoro per protesta. La questione è per il momento all'esame delle commissioni interne. La Fiom e la stessa segreteria della Camera del Lavoro non hanno ancora preso posizione. Verso le 11 i rappresentanti delle commissioni interne hanno chiesto di avere un colloquio con la direzione dell'azienda. Il colloquio, iniziato poco dopo, era ancora in corso alle 12,30.

Il problema degli anziani della Fiat è stato discusso ieri dall'assemblea delle maestranze indetta dalla FIOM nei locali della Metropolitana. Hanno parlato il segretario della FIOM, Bullotto, e il rappresentante delle Commissioni interne Bianco. In linea di massima gli oratori hanno affermato che le cifre offerte come «premio di fedeltà» a chi lascia l'azienda dopo 30 anni di servizio sono esigue e perciò inaccettabili. Il problema dovrebbe essere discusso tra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti dell'Unione Industriale. Un incontro è già stato chiesto dai delegati della C.I.S.L. Alle 16,30 si svolgerà all'Unione Industriale una riunione per esaminare il problema dei 120 licenziamenti di impiegati chiesti dalla Direzione delle officine Savigliano.

Il Presidente di passaggio a Torino

L'arrivo dell'on. Einaudi

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, è giunto oggi a mezzogiorno nella nostra città, proveniente da Dogliani dove ha trascorso un breve periodo di vacanza. L'on. Luigi Einaudi viaggiava su un'automobile privata, in stretto incognito, ed era accompagnato dalla consorte donna Ida, dal generale aiutante di campo, e dal segretario. Il Presidente si è fermato nell'abitazione della sua famiglia in via Lamarmora 50. Questa sera alle 20,20 il Presidente Einaudi ripartirà per Roma in treno

Capo di banditi attore di rivista

Catturato a Napoli - Era l'ultimo latitante di una associazione che aveva compiuto numerose imprese in Piemonte e Lombardia

Il capo di una banda di malviventi che ha operato a lungo nell'Italia settentrionale, e particolarmente nel Novarese, è stato arrestato ieri a Napoli. Viene così conclusa una serie di operazioni che già aveva portato alla cattura degli altri cinque componenti la banda, a Bologna ed a Firenze. Mancava soltanto Carlo Maggi, il cosiddetto «sesto uomo» che finora era riuscito a sfuggire abilmente ad ogni ricerca.

Un radiotelegramma urgentissimo giungeva ieri sera alla Questura di Napoli: la polizia segnalava la presenza in quell'ultima città del bandito Carlo Maggi, che avrebbe dovuto trovarsi in seguito di una compagnia di rivista, attualmente in «tournée» nell'Italia Meridionale.

Il radiomessaggio non dava altri particolari. L'incarico dell'identificazione veniva affidato al capo della «Squadra Mobile» e si iniziava così ieri sera una accurata ispezione in tutte le pensioni, soffermandosi specialmente nelle locande di via Ghisia, dove abitualmente prendono alloggio gli attori delle compagnie di riviste. Ma il nome di Carlo Maggi non compariva sui ruolini delle compagnie stesse nè sui registri delle pensioni e degli alberghi.

In buon punto giungeva però la segnalazione di un comico della compagnia di riviste «Esperia», il quale esprimeva i suoi fondati sospetti alla polizia circa un attore che aveva preso alloggio con la moglie nella pensione gestita da certa Cesira Cimino: e qui finalmente il bandito, che aveva dato falso nome, è stato arrestato mentre si trovava a letto con la moglie.

Trasportato in Questura, dopo lungo, estenuante interrogatorio ha finito per confessare le sue vere generalità, ammettendo anche di aver alterato la propria patente automobilistica, al fine di evitare di essere identificato. Resta ora da appurare la sua responsabilità nelle varie rapine che gli sono addebitate, come pure dovrà essere accertato se il Maggi era a capo anche di una seconda banda, cioè quella che ha operato ultimamente un grosso «colpo» in Liguria.

Trovato cadavere in un fienile di Rivoli

Un vecchio sconosciuto che ieri sera aveva cercato ricovero nel fienile di un contadino nei pressi di Rivoli, questa mattina è stato rinvenuto cadavere nel cortile sottostante dove, con tutta probabilità, era caduto durante la notte e per cause ancora ignote. Nelle tasche del poveretto non sono stati trovati documenti atti ad identificarlo. I carabinieri di Rivoli hanno iniziato le indagini.

Abbatte con un pugno chi vuole redarguirlo

Una scenata indegna si è svolta ieri, verso le 16, nelle vicinanze del giardino della Cittadella: ne è stato protagonista il ventidenne Luigi Olliano, abitante in via Vercelenga 151. L'Olliano percorreva la bicicletta via Bertola; all'angolo con corso Siccardi, veniva a diverbio con un ragazzo che lo aveva ostacolato. Dalle parole si passò ai fatti.

Passava in quel momento l'ing. Ottone Krusich di 42 anni, abitante in via Bertola 35, il quale redarguiva l'Olliano; questi si rivoltava allora all'ingegnere e gli sferrava un pugno al capo, facendolo stramazzare al suolo. Fu fermato da un agente della polizia stradale e tradotto in Questura. L'ing. Krusich è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Conservatorio. — Nel 35° anno di insegnamento è stato festeggiato dagli allievi il maestro prof. Mario Zani del nostro Conservatorio musicale.

Non si era accorto di un grave incidente

Il prof. Gian Vittorio Rizzo — ritenuto responsabile dell'incidente stradale in cui venne ferito l'ing. Liberto Todros — si è presentato alla P.S. di Vanchiglia per sentire ogni addebito. Secondo la nuova versione, l'ing. Todros, in «Vespa» mentre la sua automobile, ma i due veicoli non si urtarono; il Rizzo quindi non si sarebbe accorto dell'incidente ed avrebbe proseguito la sua strada.

Suicida con aghi

A Chivasso, la casalinga Rosa Venera, di 56 anni, separata dal marito, ha tentato ieri di uccidersi per dispiaceri familiari, ingoiando tre lunghi aghi. Trasportata all'ospedale vi è stata sottoposta con successo a delicata operazione.

Riduzioni F.N.A.L.: Massimo, Odeon, Regina, Belgio, Nord, Hercole, Palermo, Vinzaglio, Italiana, Rivoli, Moderno.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Jannon Geom. Romualdo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Antonioli**; i figli Maria e Vittorio; il papà, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chiomonte martedì 17 corr., alle ore 9.

Torino, 14-10-50. C. Arimondi s.

Solenni funerali ad Attilio Cabiati

Si sono svolti ieri i funerali del prof. Attilio Cabiati, che per oltre venti anni fu eminente collaboratore economico e finanziario de «La Stampa». Alle ore 10 la salma è stata trasportata dalla abitazione di via Mazzini 72 alla chiesa di San Massimo; dopo le esequie le spoglie sono state avviate a Benevagienna per la sepoltura nella tomba di famiglia, accanto alla moglie deceduta un anno fa. Alla mesta cerimonia partecipava gran folla. Seguivano la bara i familiari dell'estinto con i professori Solari e Gagna; una larga rappresentanza de «La Stampa»; delegati del Prefetto, della Giunta provinciale e del Comune; professori di Università che furono colleghi dello scomparso; numerosi ex-allievi; un gruppo di tipografi anziani de «La Stampa».

Nelle prime ore di stamane, dopo una vita ispirata alla bontà, alla rettitudine e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta e generosa di

Agostino Villa

Capufficio Posta e Telegrafi in pensione.

Ne danno la triste notizia addolorati, i fratelli Luigi e Maria con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

Alessandria, 15 ottobre 1950.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Civile.

Non fiori, ma beneficenza.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il

Comm. Cav. Ghiaffredo Zoppis

Ten. Col. di Compl.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Ghisalli**; i figli **Achille** e **Gemo**, **Maggiorino**; le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione via Cibrario 76, indi la mesta salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento a quanti si uniranno al dolore della famiglia.

Per incidente automobilistico è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Prof. Carlo Musso

Titolare FIM-TORINO Ditta AUGUSTO SO

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, i figli **Cesare** e **Dado** e famiglie, i fratelli **Giuseppe** ed **Edoardo** e famiglie, la sorella **Gemma** col marito **Cesare Quaglino**. I funerali avranno luogo in Torino martedì 17 ottobre, alle ore 10,30, partendo da via Plocchiatti ang. c. Reg. Margherita.

Santamente come visse è mancata l'anima buona e generosa di

Adelina Codebò ved. Carnerone

Addoloratissimi ne danno il penoso annuncio la sorella **Celeste** col marito **Emilio Peracchia**, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Amedeo Peyron 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mancava ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi,

Dino Dami

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nina Conti**, il figlio Dott. **Giorgio**, la nipote **Gabriella**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16, ore 17,30 in Buttigliera Alta.

Il padrino **Giordano Francesco**, la madrina **Ferrari Maria** e famiglia, con dolore annunciano la perdita del loro caro angioletto

Marco Mattalia

Per curioso errore accusato di furto

Assolto dal Pretore - Si trovava a Milano mentre avveniva il reato nella nostra città

Si è svolto stamane in pretura il processo a carico di Enzo Di Corato, redattore del settimanale «Tempo». Era imputato di furto. Era stato fermato dalla nostra squadra mobile nel marzo scorso, perchè riconosciuto da una donna, proprietaria di una pasticceria di via Lagrange.

Costei aveva affermato che il giornalista le pareva l'individuo che il lunedì 27 marzo le aveva rubato una borsa contenente 200 mila lire.

Dalle deposizioni dei testimoni — l'editore e il direttore della rivista — è risultato che il redattore in quel giorno si trovava a Milano per un servizio giornalistico. Inoltre il P. M. avv. Calmoletto ha messo in risalto che il confronto tra il Di Corato e la proprietaria della pasticceria, avvenuto in questura, non si era svolto in modo regolare e quindi non era valido. Infine la parte lesa ha detto nell'udienza di stamane di aver avuto il sospetto che il Di Corato fosse il ladro perchè essi avevano la stessa voce e la stessa statura. Il pretore Maccagno, accogliendo la richiesta del P. M. e della difesa, ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

INCOSCIENZA DI AUTISTI INVESTITORI

Uccide un uomo e si dà alla fuga

La domenica è stata funestata da gravi incidenti col bilancio di un morto, sei moribondi e quattro feriti gravi. Verso le ore 24 di questa notte il manovale Fernando Farinella, di anni 43, abitante in via Madonna di Campagna n. 5, mentre rincasava transitando in via Breglio angolo via [illegible] veniva investito da un motociclista e gettato violentemente a terra. L'investitore si dava alla fuga lasciando il poveretto in fin di vita. Ritrovato più tardi da un passante veniva trasportato all'ospedale Martini dove alle 1,40 decedeva senza aver ripreso conoscenza. La polizia ha iniziato le indagini per identificare l'investitore, in quanto pare che un testimone abbia assistito alla scena.

Altri tre autisti si sono dati alla fuga dopo avere investito e ferito gravemente dei passanti. Il primo fatto è avvenuto in piazza Rebaudengo alle ore 21. Il ciclista Vittorio Zucca, di 48 anni, abitante in via Aosta 28, investito da una macchina riportava la frattura di una gamba e gravi ferite.

Il secondo episodio è avvenuto nei pressi di corso Vittorio dove il 50enne Michele Rossi è stato gettato a terra da una macchina che, svoltando in una via laterale, si allontanava. Il Rossi è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Anche un ciclista è fuggito dopo avere investito l'impiegato Michele Fasano, di anni 45, abitante in corso Francia 98. Una signora, certa Margherita Teno, è stata investita in via Principe d'Acaja da una automobile datasi alla fuga e in seguito identificata.

Sono da segnalare ancora altri incidenti. Gli operai Giuseppe Coriona, di [illegible] e Giuseppe Serena, di anni 25, entrambi in motocicletta, venuti a collisione in via Cigna riportarono gravi ferite. Serafino Vasco e Giovanni Quaglia in due distinti incidenti sulle strade di Pinerolo hanno riportato la frattura della base cranica.

Schiacciata da una porta al mercato del pesce

Un singolare incidente è accaduto stamane nelle sale del mercato del pesce di Porta Palazzo. La casalinga Teresa Salvatore d'anni 45 abitante in piazza Sofia 5, mentre era intenta ad acquistare del pesce presso un banco di vendita veniva investita da una porta che improvvisamente si scardinava e le cadeva addosso. La poveretta veniva trasportata all'ospedale Maria Adelaide e ricoverata in osservazione.

Circonferenza m. 1,20

Nei boschi di Casalborgone è stato trovato ieri un fungo di eccezionali dimensioni. Pesa un chilogrammo e sette etti misura una circonferenza di metri 1,20 ed un diametro di metri 0,38 (foto Motalo)

ECHI DI CRONACA

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PARIFICATA «Leonardo da Vinci» - C. S. Francesco da Paola 16, tel. 51.003. La Direzione della Scuola Tecnica Parificata ha il piacere di comunicare che l'80 % dei propri alunni hanno ottenuto la Licenza di Avviamento Professionale a Tipo Industriale, e che l'85 % hanno conseguito la Licenza di Scuola Tecnica Industriale. Questi risultati sono una tangibile dimostrazione di ottima preparazione di una alto scelto corpo insegnante ed all'ottimo attrezzatura per le esercitazioni pratiche ed il laboratorio tecnologico. La Scuola Tecnica Pari. Parificata *Leonardo da Vinci* è l'unica in Torino che anche ufficialmente rilascia un titolo con valore legale. Questo suo riconoscimento dimostra la perfetta organizzazione che permette di non confondersi con altri Corsi di preparazione all'esame. La Direzione è a disposizione per informazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

ISTITUTO BERNINI, già *Dalchese* Jolanda 25, tel. 772.251. Corsi di preparazione agli impieghi: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Corrispondenza Commerciale, Lingue Inglese, francese, spagnolo, tedesco. Scuola Professionale serale con rilascio di titolo legale per Diagrammisti meccanici ed edili. Modellatori plastici.

LAVORO E SCUOLA Consolata 1 bis. Tutti giorno e serale per Agenti di lavoratori e studenti lavoratori. Media, Commerciale, Liceo, Geometri, Ragionieri. Tel. 44-976.

SCUOLA E LAVORO v. Garibaldi 22, tel. [illegible] prepara gli impiegati. Certificati di stenografia, dattilografia consentiranno, contabilità validi a tutti gli effetti di legge.

GINNASTICA-LIBERA ACCELERATA. Corsi autorizzati dal Ministero della P. I. con Decreto del 28 L. 49-505.

INIZIANO LE LEZIONI Corsi Stop. agli all'Ist. *Lavoro e Scuola* Via Cavalcalle 1 bis, tel. 44-976.

ISTITUTO SPAGNESI Via Susa 5 t. 76.650 a 100 m. da Porta Susa. Corsi diurni-serali - Scuola Media autorizzata. Avviamento, tel. Tecnico per Ragionieri e Geometri. Iscrizioni ore 9-12 15-21.

MOBILI IN 36 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori case in stile rustico da Lire 32.000 Novembre. Chippendale, Luigi XVI ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 39.000 Lettini e carrozzine per bambini. Inutile cucine economiche, fornelli a gas, elettrici. Radio. Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa con speciali condizioni agli operai ed impiegati presso i Magazzini D. R. A. P. in via Garibaldi 6 (cortile).

MOBILI PINO A 12 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 38.000 Rustiche da 48.000 Chippendale e Luigi XVI ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 42.000 presso il *Mobilificio Subalpino*, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con la massima garanzia. Via *Barbaroux* 11 (cortile).

SOPRABITI TAILLEURS per signore pura lana 16-18.000. Giacche ultima moda 10-12.000 Abiti lana 8-10.000. *Roggero*, v. Sacchi 24.

MYRIAM Chiaroveggente Cartomante Grafologa autorizzata. Numeri estratti - Astrologia - Ipnotismo. Orario 10-12; 15-20. Via Giolitti 4, Torino.

IN 18 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo, via Monginevro* 9. Grande assortimento.

MOBILIFICIO PIEMONTESE, via San Tommaso 6 (corrispondente alla precedente) camere rilasciamo in 6 baracco da L. 80.000 in più. Assortimento rustico e soprammobili. Facilitazioni.

CUCINE ECONOMICHE IN 36 RATE LE PIU' MODERNE col più alto rendimento inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso Magazzini D.O.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA DEL SCPA' E BALOTTO, Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 91, tel. 23.743 Negozio vendita C. Giulio Cesare 99. L. 35.850 Soli tutti salotti, poltrone, poltrone-letto divani matrimoniali, Verdita rateale. Tram 10 15 18.

DE BENEDETTI, Via Milano 7 La più importante scelta specialità lana ed impermeabili Moda pure, doppio lavato Lana moderne per uomo. Nuovi modelli. Visitate deposito lavato Lana moderne per uomo. Nuovi modelli. Visitate deposito e convenienza nelle varie taglie e tutti gli effetti di legge.

MOBILI IN 36 RATE, CASA DEL RISPARMIO via *Bogino* ang. via C. Battisti, palazzo 852.487. 25.000, 30.000 e 35.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento impossibile in ogni stile. Mobili antichi di Casto. Visitate.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi del viso e del corpo) vengono tolti definitivamente coi più moderni mezzi scientifici. G.E.M. Gabinetto Estetica Medica, Torino P. S. Carlo 101, t. 553.705; Direz. Milano, Sciesa 1; Alessandria, Asti, Casale. E' in vostra disposizione personale femminile specializzato.

L'INVERNO SI AVVICINA Per le vostre occorrenze: cappotti lire 14.000, soprabiti 12.000, tailleurs 10.000, gonne, giacche ultimi modelli in purissima lana con prezzi ridottissimi. Alla Moda - Piazza Vittorio 10.

CASABELLA MOBILI lusso e di serio. Camerata [illegible] Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile) tel. 511-107.

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. *Casa del Materasso*, Via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

LANE SETE COTONI in importante scelta a buoni prezzi dalla Ditta di fiducia *Pietro Serra*, via Carlo Alberto 44.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 18,30: Piccola Lucia Ramandini: Beethoven Sonatine in fa maggiore op. 18 n. 2: a) Allegro; b) Allegretto; c) Presto; Schumann: Novelletta; Xaver Jaus d'ora; Petrassi Toccata; 19: Letteratura Italiana a cura di A. Rocelli, Parmi: Il parroco; 19,30: La strada del successo; 19,33: Musiche richieste; 20: Giornale, Sport; 20,30: «Frau, maestro e» W. C. Handy (biografia di un compositore attraverso le sue canzoni); 20,50: «Sono fatti i milioneri dei concorsi a premio?» Inchiesta.

Ore 21,35: **Concerti del mezzo secolo** (i personaggi del melodramma contemporaneo) I personaggi romantici: Debussy Pelléas et Mélisande, scena del capolitto Zandonai: Francesca da Rimini, duetto d'amore; Britten: Peter Grimes, passacaglia e monologo di Peter Grimes; Lutti, momento e aria di Lulù; Hindemith: Cardillac, tema con variazioni e finale.

Ore 22,10: Giornale; 22,15: Arturo Bruchner: Italia e Mosca in sei minuti e: a) Ritia, b) Greci, c) musica, d) Amici Del, con l'orchestra dell'Opera di Amburgo diretti da Max Thurer; 24 Ultime.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Per i ragazzi «I viaggi di Gulliver» di Glauco Salvi; assistente di A. Parrini, regia di Alberto Casella; 18,30: Orchestra melodica diretta da Giovanni Micheli; 19: I tesori della terra: Le carni; 19,30: Valzer e tanghi; 19,45: Università internazionale G. Marconi, Cesare Spallanzani e Fisa della Salute Alimare «; 19,50: Canzoni da film; 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21,37 «Intermezzo» tre atti di Juan Simandiras, commedia di prima di Radio Milano, regia di Enzo Ferrieri (replica registrata dal Terzo programma).

TERZO PROGRAMMA (Stazioni a modulazione di frequenza e onde corte su m. 48, m. 50,1 e m. 75,5). — 21: Letture dalla Scuola; 21,15: «Il concerto per strumento solista fino a Mozart» (a cura di Guglielmo Barblan): Vivaldi 1) Concerto per [illegible] e orchestra «Del Cardellino» (Solista Domenico Gilberti II) Concerto in sol minore op. 97 n. 1 per violino concertato e archi (Solista Giuseppe Bignami) direttore Franco Caracciolo, orchestra dell'Associazione «Scarlatti» di Napoli; 21,45: La ricerca storica dal Risorgimento ad oggi: Conversazione di Arturo Carlo Jemolo; 21,50: Arie popolari francesi del secolo XVII: trascrive e dirige Jacques Aubert per due violini e basso continuo, Pina Carmirelli e Dino Asciolla, violini; Renato Jona, pianoforte; 22,20: «Orlando Furioso» di Ludovico Ariosto, lettura a cura di Antonio Baldini: Orlando rinsavito; 22,35: Sulle due rive «Il Conte Orlando» per Italo di Simone Rullmann Chiarrida Mario Gangi.

SPETTACOLI

AL LUX: ...*E la vita continua*, **di J. Negulesco**

E la vita continua (e There Came Rain) è tratto da un libro della scrittrice americana Agnes Newton Natti, ed è la storia vera di una moglie strappata al marito, e rimasta con sei bambini per quattro lunghi anni in un campo di concentramento giapponese nell'isola di Borneo. Questa donna è la scrittrice stessa, e sua fu la tristissima odissea, che si concluse allora soltanto che i giapponesi furono costretti a lasciare l'isola, e la piccola colonia di uomini e di bambini fu liberata dalle truppe alleate.

Il film comincia con lo sbarco dei primi contingenti giapponesi a Borneo, dove settantadue stranieri, abbandonati al loro destino, aspettano il peggio. E infatti la crudeltà dell'invasore si fa subito sentire, gli uomini sono separati dalle donne, un trattamento poliziesco inaudito la loro prigione. Lagnatasi d'una sentinella che l'aveva assalita, la scrittrice è fatta oggetto di persecuzioni speciali, vedendosi chiusa ritratti in dettaglio. Regge le torture, la fame, i bombardamenti, la malattia del bambino, ogni giorno trova la forza per un patimento nuovo. Se il film si proponeva di accrescere l'orrore per i mali della guerra, un certo raggiunto lo scopo, in qualche punto è un po' carricato, ma è la sorte di quasi tutti i film di guerra che l'umano oratorio trasporta. Gaudette Colbert è un'interprete sincera e commossa, tanto efficace quanto sobria; buoni anche gli altri, Patric Knowles, Florence Desmond e Sessue Hayakawa, una vecchia gloria del «muto», nella parte di un colonnello giapponese in cui il sentimento paterno prevale sul fanatismo.

TEATRO NUOVO. — La Compagnia del Teatro americano del Balletto darà una rappresentazione unica domani alle ore 21. Biglietti salone «La Stampa».

CALZE NAILON EXTRA garantite delle migliori qualità e massima resistenza a L. 600 - 750 - 800 - 850 900 - 950 il paio
CALZE SETA PURA A TELAIO a L. 290 ed il più vasto assortimento di maglieria, filati per uncinetto, ricami e per ricamo, in vendita straordinaria a prezzi ridottissimi
Prezzi dal produttore al consumatore
INGROSSO E DETTAGLIO
Organizzazione BALESTRA
Via G. Bruni 3 - Tel. 51-514 - Torino

CAPITOL
OGGI
Un dramma delle nostre montagne, un vero Capolavoro della natura e dell'arte.
GINA LOLLOBRIGIDA
AMEDEO NAZZARI
OTELLO TOSO
DORIS DOWLING
sono i magnifici interpreti di
ALINA
E' la dura vita dei contrabbandieri con le loro passioni, i loro amori e la loro giustizia.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
MELODIE CUBANE
con la partecipazione di
ROMANO VILLI
RITA RANDI
Luciana Morris, Lidia Young
LE SORELLE NIKOLI'S
GALLIANO
il comicissimo
MARCO VALLI
Nuova voce Cristin
GIANNI DORICI
la più bella voce del momento
Fuori programma eccezionale!
I 4 CAROLI
Fenomenali acrobati iceriani
BETTY GROMER
la grande rivelata internazionale della danza acrobatica
ARTHUR et BELLAMY
i comici burleschi
RENATO REND
ED IL SUO BALLETTO
danze sciolte internazionali nei quadri coreografici e d'arte
Maestro
RICCARDO DE MAGISTRIS
SULLO SCHERMO:
LA TRAGEDIA DI HARLEM
con
SUSAN DOUGLAS
BEATRICE PEARSON
Orario Varietà: 13,15 - 21,15

GESTIONI CINEMA
SPETTACOLI D'OGGI
ASTOR
PRIMA COMUNIONE
con ALDO FABRIZI
DORIA
DOMANI E' TROPPO TARDI
con VITTORIO DE SICA e Anna Maria PIERANGELI
LUX
...E LA VITA CONTINUA
con CLAUDETTE COLBERT
VITTORIA
BANDIERA GIALLA
con RICHARD WIDMARK PAUL DOUGLAS
Questi films non verranno proiettati in altri cinema di Torino prima di 30 giorni dalla fine della loro programmazione

PROSSIMAMENTE
AQUA PARADE
A TORINO

Ariston
prosegue il più grande successo comico del giorno:
L'INAFFERRABILE 12
W. CHIARI - I. BARZIZZA - S. PAMPANINI - Platea 170

OGGI - **FARO** - OGGI
Un film affasinante
E ora chi bacerà?
con
JUNE HAVER - MARK STEVENS
un Technicolor 20th CENTURY FILM
GRANDE SUCCESSO

NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI
Un film LUX diretto da GIUSEPPE DE SANTIS

RAF VALLONE — LUCIA BOSE' — FOLCO LULLI
SUCCESSO — AL METRO — SUCCESSO

Piscina coperta Stadio Olivo
Sabato 21 [illegible] ore 14,30
Riapertura per il pubblico
CORSI DI NUOTO

VALLECHIARA DANZE
Bar Musa
Via P. Giuria 11 - Telef. 48-526
DANZE - ATTRAZIONI
tutte le sere dalle 22 alle 3
Debutto delle ballerine di Parigi
DANY TCHANG

ESTORIL CLUB
Via Cavour, 5 - tel. 54-700
STASERA DEBUTTO di
Wichi Enderson
la star negra

Hollywood - Nazionale
OGGI
INCATENATA
con Michel MORGAN Robert CUMMINGS Peter LORRE

ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
Segretaria a tutto fare
con LUCILLE BALL WILLIAM HOLDEN

«LA PERLA» DI TORINO!
E' la «Perla» di Torino come l'Araba Fenice — che ci sia ciascun lo dice dove sia nessun lo sa — aspettate un momentino... e il giornal ve lo dirà.

TROCADERO CLUB
Questa sera alle ore 23 gran serata in onore del «Parrucchiuffi d'Italia» dando così inizio ai trattenimenti danzanti del lunedì.
«L'Orchestra Cosmopolita» in uno speciale repertorio di attrazione.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Grande successo del *Duo Parker*, continuato a richiesta generale del pubblico le repliche.
Si unisce il Trio Bull che vi entusiasmerà con le sue interpretazioni.

STATUTO MASSIMO OGGI
Un film in cui bruciano tutte le passioni del misterioso West
NON SI PUO' CONTINUARE AD UCCIDERE
IN TECHNICOLOR con GLENN FORD - WILLIAM HOLDEN - ELLEN DREW
Columbia Celad
MASSIMO STATUTO OGGI

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

IL MEDICO DEI POVERI

Di lui il Signore avrebbe detto ciò che disse di Davide: «Ecco un uomo secondo il cuore mio!». E sebbene la parola sia logora, dirò ciò che molti dicevano: Paolo Pini è un santo. Il sindaco di Milano lo chiamò *Il medico dei poveri*; ma non solo dei poveri, di tutti! Nè io riuscii mai a sapere da chi accettasse compenso.

Un giorno lo pregai di venire al letto di mia madre malata. Venne appena potè, a tarda ora, tanto era preso; e con gli infermi non aveva mai fretta; la sua voce diventava carezzevole come le sue dolci mani sulle mani dell'ammalato; compì il suo accuratissimo esame, pareva incantato da ciò che la mia mamma diceva, e consentì di sedere al suo capezzale per ascoltarla. Si levò quasi con uno sforzo, mi disse:

— Non me ne andrei più; mi pare di aver ritrovato mia madre, tanto tua madre le somiglia.

È perchè fosse ben stabilito che non si doveva parlare di compenso, la mattina seguente le mandò in dono un mazzo fiorito di azalee.

Una volta che al suo studio lo consultai perchè soffrivo d'insonnia, mi fece spogliare, mi esaminò delle unghie dei piedi alla punta dei capelli, mi disse sorridendo:

— Mi rincresce, ma non trovo proprio niente che giustifichi la sua insonnia, se non l'eccesso del lavoro. Ti dovrei ordinare quello che non posso ordinare a me: smettila. Quante ore ti riesce di dormire? Cinque? A me quattro quando mi riesce.

E al mio timido accenno a ciò che gli dovessi, egli aperì un cassetto della scrivania, rispose sommesso:

— Una volta i malati regalavano servizi da caffè, adesso regalano penne stilografiche; guarda, ne ho il cassetto pieno: fammi il piacere di prenderne una: a te serve, e mi liberi.

Più tardi dovetti rinunciare a presentargli amici malati, perchè da nessuno che gli venisse invitato da me o da altri che gli fossero cari accettava compensi.

Di tratto in tratto mi faceva telefonare dalla signora Lora o da sua figlia Luisa:

— Paolo la prega di venire: spera di esserci anche lui. — Ma quando ci riuscivo, giungeva tardi; affacciandosi alla sala da pranzo, con la voce affievolita dalla stanchezza si scusava di essere giunto con tanto ritardo.

Ma anche quando riusciva a casa presto, cioè a mezza cena, mangiava soltanto qualche cucchiaiata di zuppa di verdura e poi nulla più di qualche dattero e di una mela o fin di tarda. E spesso, quasi sempre, la cena troppo frugale gli era interrotta da appelli urgenti di malati.

Una sera egli era giunto a casa un po' prima del solito: c'era con noi anche mio fratello Valerio, lo scultore, Renzo Bianchi l'operista, Sergio Failoni il direttore d'orchestra, qualche signora. Eravamo a mezza cena quando si affacciò titubante la cameriera e fece un cenno; Luisa accorse; disse:

— Renzo, c'è gente per te.

La gente non era per lui, era per il babbo; ma lei sperava che il maestro Bianchi riuscisse a congedarli per lasciar finire la cena.

Erano «Marinetti e Umberto Boccioni, il pittore, tutti e due in uniforme di guerra, e tutti e due incominciarono presto a parlare.

— Uno per volta! — disse Renzo — se volete che capisca.

Parlò Marinetti; un loro compagno futurista era improvvisamente diventato pazzo.

— Impossibile — lo interruppe il maestro — che sia *diventato pazzo*: se *furastico* lo è sempre stato.

Paolo Pini udì, ascoltò, s'infilò la pelliccia, non si affacciò nemmeno per scusarsi con i suoi ospiti, come più per la scala; mio fratello lo seguì. Giunsero in macchina alla periferia di Milano; il Boccioni lo precedette nella camera dell'ammalato; appena lo vide questi urlò:

— Sta lontano che sto per scoppiare!

Credeva di essere diventato una bomba a scoppio ritardato; e se scoppiare doveva, voleva scoppiare in una *ridotta* del nemico, e sparava.

Lo trovarono fermo, mentre Paolo tentava di calmarlo con la sua dolce pazienza; e poichè non ci riusciva, disse condiscendente:

— Vuoi dunque che ti portiamo in una trincea nemica?

— Bravo! — consentì il pazzo — ma se scoppio per strada?

— Non scoppi — gli rispose mio fratello Valerio — se ci curi forte il naso con due dita.

Lo presero in mezzo, lo condussero giù, lo caricarono nei tassì che aspettava dinanzi al portone. Partirono a corta velocità; ma d'un tratto il matto urlò:

— Scoppio, scoppio... Bum!

E scalciò con i due piedi contro il finestrino, con tanta violenza, con tanto fragore, con tale scroscio di vetri infranti che parve veramente scoppiata una bomba; e il poveretto si rovesciò all'indietro a braccia e gambe larghe come se fosse andato in pezzi.

Lo portarono al noscomio di Turro, lo tennero immerso nel bagno caldo, lo misero a letto, e Paolo Pini rimase al suo capezzale finchè riuscì a calmarlo.

Quando tornò a casa era la una dopo mezzanotte, e tutti ce ne eravamo andati.

La sua giornata di lavoro cominciava assai presto: spesso i suoi clienti gli affidavano la chiave del portone perchè egli potesse entrare quando ancora il portinaio dormiva. Andava in macchina da malato a malato, per tre, per quattro ore ogni mattina; e talvolta per non perdere tempo faceva colazione in macchina con un pacchetto di biscotti e qualche frutto.

Alle tre del pomeriggio entrava nel suo studio, già pieno di gente.

Era un quartierino poverello in una povera casa di corso Magenta numero 17. Un corridoio stretto largo poco più di mezzo metro divideva una serie di stanzette, quattro a destra, tre a sinistra, e ciascuna di esse aveva un lettuccio o un divanetto che poteva servire da lettuccio. Paolo Pini non aveva mai fretta visitando un malato; ma non voleva perdere il tempo necessario a un malato per trogliarti e rivestirsi. Perciò entrando faceva un cenno all'infermiera, e l'infermiera conduceva a uno a uno i clienti che prima erano giunti in cinque in cinque stanzino ancora libero, e diceva:

— Il dottore verrà appena potrà: intanto si svesta.

Un pomeriggio gli telefonai:

— Posso venire da te?

— Vieni; cercherò di non farti aspettare.

All'uscire di un malato l'infermiera mi annunciò. Paolo venne dietro a lei nell'ingresso pieno di gente, mi prese per mano, mi disse:

— Vieni.

Mi condusse nel corridoietto, e spingendo il primo uscio che incontrò a destra soggiunse:

— Aspettami qui, faccio presto.

Gli rispose uno strillo. Là dentro una signora stava svestendosi. Richiuse, spinse l'uscio che seguiva un altro strillo d'una donna già svestita.

E ancora, di uscio in uscio, di stanzino in stanzino.

— Abbi pazienza, caro!

— E mi fiecò nel camerino da bagno diventato il suo laboratorio biochimico: tavolinetti, mensole colme di alambicchi, provini, storte, calici colmi di liquido, fornelli, libri e montagne di scatole farmaceutiche.

Per quello studio poverello passò tutta Milano. E tutta Milano lo amò e tutti coloro che egli aveva gratuitamente curati e guariti gli furono appassionatamente grati: tutti meno uno. E quell'uno fu Benito Mussolini, perchè era di coloro che serbano rancore dei benefici ricevuti.

La prima volta Paolo Pini fu arrestato, ai funerali di Angelo Filippetti, l'ex-sindaco di Milano, poichè aveva osato far deporre sul feretro una ghirlanda di garofani rossi. Un'altra volta gli agenti andarono a cercarlo al capezzale di una moribonda.

Disse al commissario che lo aveva fatto chiamare in anticamera:

— Aspetti un attimo, — (egli non si piegò mai a dare del voi come era imposto dal fascismo) — faccio una iniezione e la segno.

Gli ordini erano perentori: non gli fu concesso. Lo portarono al carcere di San Vittore.

Tutta Milano ne fu indignata; la paura non sopì la grande protesta; il prefetto ne avvertì il capogabinetto del dittatore: l'ordine non fu revocato.

Il dottor Veratti e il dottor Binda, che ancora curavano il duce della malattia che aveva di certo scritta la sua naturale perversità e forse generata la sua follia, corsero a Roma, e a stento ottennero che egli facesse telegrafare al prefetto l'ordine della scarcerazione.

Il prefetto di Milano trasmise l'ordine al direttore del carcere e ne fece avvertire la famiglia. Un secondino aprendo l'ultimo cancello del lunghissimo corridoio dinanzi a Paolo Pini gli baciò la mano. Fuori il cognato Emirico Visnara lo aspettava in automobile; gli disse:

— La casa è piena di amici che ti aspettano per farti festa

— Sì, ma prima portami dalla signora Laurenti dove fui arrestato. Forse non è ancora morta.

* * *

Egli aveva due figli: Augusto e Luisa. Tutti e due sapevano che il babbo non era ricco, e che essi dovevano guadagnarsi la vita. Luisa divenne direttrice di un negozio di raffinati oggetti d'arte in un'interno di via Borgospesso; Augusto era funzionario di una Banca italiana a Parigi. A Parigi conobbe una giovane bellissima americana già divorziata dal primo marito. Si amarono, si sposarono, ebbero un bimbo e lo chiamarono Paolo. Quando il piccino ebbe quattro anni il babbo e la mamma lo portarono a Milano, alla casa dei nonni in via Revere, e ve lo lasciarono. Era bello come la mamma, diritto, affusolato, ridente. Il nonno lo adorò e ne fu adorato. Partiva di casa più tardi, ritornava prima per ritrovare il nipotino. Una mattina trovò giù vestito il bimbo; e il bimbo gli disse:

— Voglio venire con te.

Felice il nonno lo portò seco, gli fece posto tra i libri, le riviste, i giornali ammassati nella macchina; lo tenne per la manina, di delizia di sentirlo parlare; lo affidava all'autista quando entrava nella casa di un malato, ne usciva più presto per ritrovare il suo Paolino; imparò persino a tornare a casa all'una perchè il bimbo non perdesse l'ora di colazione.

Bastava parlargli del nipotino per accorgersi che il cuore gli brillava.

Se è vero che il Signore colpisce più duramente coloro che più ama, nessun Santo il Signore amò più di Paolo Pini.

La serie dei suoi dolori cominciò assai prima della guerra.

Il cognato Visnara era inviso dal fascismo; gli fu tolto l'ufficio, fu costretto ad emigrare in Francia.

Un dissidio scoppiato tra Augusto e sua moglie si esacerbò a tal punto che i coniugi divorziarono; il piccolo Paolo fu affidato per l'educazione a un pensionato per bambini nel Canton dei Grigioni.

Il collegio sorgeva a più d'un monte; voi ricorderete: il monte una notte slittò, schiacciò la casa e tutti coloro che l'abitavano, tutti, anche il bambino di Augusto.

Paolo ne fu affranto; le lagrime gli ripagano il volto squallido il giorno che lo udì barbugliare sommessamente:

— Anche le montagne si muovono contro di noi.

Da quel giorno, di mese in mese si fece più curvo, più penosamente si rizzò sulle reni che gli dolevano, e il passo gli si fece più trascicato quando scendendo dall'automobile entrava in un portone e saliva al letto di un infermo, con le tasche gonfie di giornali e di piccoli doni destinati ai suoi malati; ma lassù, egli riacquistava la serenità, come se il cuore non gli dolesse più.

Poi il petto, la schiena, le mani gli si coprirono di pustolette pruriginose; lo spasimo dell'eczema gli impedì di dormire, di riposare: non credette, non si curò, ma continuò a curare i clienti, trascinandosi di casa in casa tenta mai rimandare nessuno di coloro che gli affidavano lo studio; e perchè i malati non avessero ribrezzo delle sue povere mani, le inguantò di filo bianco, e non si cavava i guanti neppure per mangiare, se non per mutarli.

Poi venne la guerra. Milano rovinò intorno a lui.

La signora Lora, la pura, la generosa, l'intelligentissima signora Lora, cui degna di Paolo, gli fu tolta dalla morte; la vecchia cuffiosissima cognata intrisa col che si dovè ricoverarla in una casa di salute.

E nell'appartamento di via Revere rimase sola col babbo la Luisa; ma vi si ritrovavano solo a cena, perchè di giorno lei governava la sua bottega d'arte, e lui quasi spezzato in due continuava a vivere la sua santa e rotta vita di medico: il medico dei poveri.

Un pomeriggio tornando in macchina da Stresa seppe che la sua casa di via Revere era stata distrutta da un feroce bombardamento: come con la disperazione nel cuore, col terrore che sua figlia fosse rimasta sotto le rovine. Luisa lo aspettava ritta sopra un mucchio di macerie; lo scorse prima che il babbo la vedesse; gli gridò:

— Papà, non aver paura, sono salva.

Povera cara piccina Luisa! Una mattina — era in pieno sviluppo la persecuzione razziale — entrarono guardinghi nel negozio della Luisa un signore e una signora. Lei era sola; le dissero quasi singhiozzando:

— Ci aiuti signorina; lei è la figlia di Paolo Pini, ha il cuore di suo papà; rapplamo l'opera santa che lei fa; siamo due poveri ebrei, ci metta in salvazione...

Luisa non sospettò. Non erano ebrei, erano agenti provocatori... La sera non tornò a cena, fu presa, deportata in Germania, impiegata come operaia in una fabbrica di strumenti ottici.

E Paolo non morì di dolore solo perchè i bombardamenti, le privazioni, la paura, le ansie avevano moltiplicato i poveretti e i malati che avevano bisogno di lui.

Poi anche la casa di corso Magenta dove aveva lo studio fu per metà diroccata, ed egli restò solo, privo di tutto, perfino di abiti e biancheria da mutare, tra le rovine di Milano.

Una famiglia di amici lo seppe, lo cercò, volle quasi a forza portarlo nella sua casa. Era affranto, malato, così curvo che quando tentava di rizzarsi sulla vita le ultime vertebre scricchiavano come se spezzassero una crosta di ghiaccio.

Lo costrinsero a mettersi a letto. Ci fu anche una gentile che rispose per lui ai troppi che chiedevano consigli per telefono e che scrisse le lettere che egli dettava. Una di esse mi annunciò:

La «Luisa si è sposata a Jena; un Italiano come lei, deportato e condannato come lei ai lavori forzati; spero che aiuterà ma figlia, così delicata, così fragile, a sopportare la fatica e gli stenti. E mi pare dopo tante disgrazie una fortuna».

Ahimè! Non era una fortuna, la sola fortuna fu che egli morisse prima di saperlo.

Aveva chiesto alla sorte di vivere quanto bastasse per vedere annientato il fascismo, e liberata l'Italia. Questa gioia gli fu concessa: egli ne fu irradiato tra gli spasimi della malattia. Giaceva nella casa ospitale di via Passerella, accanto al corso, a pochi passi dal Duomo; all'improvviso scrosciare di tutte le campane della città che rispondeva no allo scampanare del Duomo, egli capì, si mise a sedere sul letto, e si calcò le mani sul petto vero volto trasfigurato dalla letizia.

Quando si diffuse l'annuncio che Paolo Pini era morto, tutta la città fu in lutto: e una immensa folla costernata seguì la sua bara coperta di garofani rossi, che passava lenta tra le macerie della città; e pareva che da quelle macerie fossero risorti per seguire piangendo il medico dei poveri mille amici che da anni non si vedevano più perchè avevano dovuto o fuggire o nascondersi per non essere massacrati dalle S.S. e dalle *camicie nere*, o si erano fatti emigranti o partigiani per combattere.

E andavano lenti, a capo chino, col volto contratto; e ciascuno in cuor suo ricordava il bene che Paolo Pini aveva fatto a lui e ad altri; e se una parola si udiva mormorare in tanto cordoglio era una sola, questa:

— Un santo!

Virgilio Brocchi

Miss Derek Bond presenta, ad una festa di gala del «Piaza» di Londra, un originale abito da sera: sul velluto nero, spiccano i risvolti di pizzo bianco come il collare

Il tragico salto da 3000 metri del secondo marito di Vivi Gioi

Roma, lunedì sera.

La manifestazione indetta ieri pomeriggio dalla federazione italiana paracadutismo all'aeroporto dell'Urbe, è stata funestata da un incidente mortale. Mentre le prime prove — quelle del lancio di 6 e poi di 5 paracadutisti — si erano effettuate regolarmente, il lancio del paracadutista Silvano Taiani da 3 mila metri si è concluso tragicamente. Il paracadute infatti s'è aperto solo a pochi metri da terra, e il povero Taiani si è sfracellato al suolo, decedendo istantaneamente. Era al suo 114° lancio.

Il Taiani, paracadutista della Folgore ricostituita dagli alleati e decorato al valore, era assai noto a Roma per essere stato proprietario del teatro «Quattro Fontane» e per la sua attività di produttore cinematografico. Egli era stato, inoltre, il secondo marito dell'attrice Vivi Gioi.

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari. Il lancio è avvenuto da bordo di un aereo da turismo, usando un paracadute di 46 «salvator» ad apertura [illegible]. In tale tipo, subito dopo il lancio, dal sacco che racchiude l'ombrellone di seta esce automaticamente un piccolo paracadute, detto «pilotino» che tira lentamente fuori l'ombrellone più grosso; per il funzionamento è necessaria una quota di almeno cento metri, in quanto occorrono settanta metri per l'apertura completa. La velocità di caduta ad apparecchio chiuso è di 220 km. all'ora, ad apparecchio aperto di 3 metri al secondo.

Sembra che il pilota dell'aereo non abbia calcolato bene la quota, in quanto sarebbero bastati ancora dieci metri perchè Silvano Taiani si salvasse.

Il ministero dell'Aeronautica ha ordinato in merito una severa inchiesta. In giornata il corpo del povero Taviani sarà sottoposto all'esame necroscopico presente il Procuratore della Repubblica.

Seppellisce il compagno che crede d'aver ucciso

Avellino, lunedì sera.

Soltanto oggi si ha notizia di un grave fatto avvenuto giorni fa, a Grottaminarda. Il quattordicenne Fiore di Simone mentre giocava con alcuni coetanei veniva a diverbio con uno di essi, tale Mario, di sei anni. Il De Simone si scagliava bestialmente sul bimbo colpendolo più volte con un sasso alla testa. Il bimbo non resistette ai colpi e svenne.

Temendo di averlo ucciso, il De Simone aiutato dagli altri compagni sotterrava il piccolo in una fossa scavata sul posto e lo ricopriva con terriccio. Più tardi il piccolo Mario rinveniva e poteva liberarsi del terriccio che fortunatamente era stato deposto su di lui in poca quantità. Il bimbo è ora all'ospedale per le ferite subite e per lo choc riportato.

Per essere belle bisogna soffrire

L'offensiva d'inverno delle case parigine di estetica - Rivelazioni di Miss Francia - Torture e prerogative della donna moderna

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre.

I parrucchieri, profumieri, massaggiatori e altri fabbricanti di bellezza hanno scatenato l'offensiva d'inverno. Finchè c'era il sole e sulle spiagge le ragazze mettevano a nudo il loro fascino gaullino, [illegible] truschi, e la natura parlava da sè, essi erano condannati al silenzio ed all'aspettativa, poichè non c'è crema, unguento o altro che possa paragonare col sole per far liscia e gradevole la pelle, e i patti di gomma sotto i costumini da bagno non potevano ingannare nessuno. Ma ora che il freddo ha fatto riporre nel guardaroba i minuscoli e bikini», ecco che le pomate e rossetti, le ciprie e i colori fanno tentano di riprendere il sopravvento.

Al «Salone della Donna» della Bellezza» è stato sopo per dieci giorni l'arsenale di armi segrete cui sono invitate a ricorrere le belle, per mantenersi tali e mettere in valore i loro pregi, e le altre per correggere e compiutare madre natura. Alla grande diceva: «Perdete quei cinque o sei chili che [illegible] in più». Alla magra consigliano: «Arrotondate le forme e rendetele più armoniose». Ad altre: «Indurite le carni flaccide». E via discorrendo. Tutto è possibile, a sentire i fabbricanti di estetica. In quindici giorni ogni donna può diventare conforme all'ideale della bellezza femminile, poichè il corpo umano è malleabile e duttile — sempre secondo loro — come la cera e la creta utilizzata dagli scultori.

Sono del resto questi fabbricanti a decretare come deve essere fatta una bella donna, come deve avere la bocca, gli occhi, quali devono essere le sue misure... E ciò varia da un anno all'altro. Perchè anche la bellezza ha una sua «moda». Ci diceva un anno fa che la donna [illegible] deve avere la carnagione scura, le labbra rosso-chiaro, la bocca arrotondata, i capelli corti, l'occhio di cerbiatto e la pettinatura liscia. Ora ci assicurano che una donna non è bella se non ha la carnagione rossa, le labbra rosso-vivo, la bocca in forma di cappello da carabiniere, i capelli non troppo corti, l'occhio asiatico e la pettinatura ondulata.

I commercianti di estetica hanno capito che per guadagnare denaro devono lanciare periodicamente un nuovo tipo di bellezza, come fanno i grandi sarti per i vestiti, imponendo possibilmente il contrario dell'anno primo. Così coloro che ne hanno i mezzi non esitano a spendere migliaia e migliaia di franchi per essere «au gout du jour».

E poichè, oltre a molto denaro, viene chiesta alle donne anche molta pazienza, è stato lanciato lo slogan: «Bisogna soffrire per esser belle». In nome della dea Moda vengono imposte ed accettate vere e proprie piccole torture e feticesi [illegible]. La signorina Delors, che da un anno detiene i titoli di Miss Automobile e Miss Francia, ha rivelato ad un giornale il regime che è tenuta a rispettare per via degli impegni assunti conquistando il primato nazionale della bellezza. «Noblesse oblige». Ogni mattina Miss Francia deve fare almeno 35 minuti di cultura fisica, poi deve affidarsi per più d'un'ora alle mani di un parrucchiere in voga, e nel pomeriggio fare per due o tre ore esercizi di danza ritmica. Pare che sia indispensabile per mantenersi in forma, come dicono gli sportivi. O'è chi si sottopone a ben peggio, chi si mette sulla faccia, durante la notte, una specie di poltiglia che pare fango (buon divertimento ai mariti!), chi si mette sul petto e le spalle spessi strati di paraffina, e ogni mattina fa docce fredde su determinate parti del corpo e calde su altre... Torture, proprio torture che costituiscono in certe donne ciò che gli americani chiamano il «psychic cosmetics», il cosmetico psichico, cioè l'amore, in cui risiede, secondo Freud, il segreto della bellezza per quelle che hanno superato la cinquantina.

Poichè parliamo di donne bisogna dire che se esse continuano, esteticamente, ad essere i grandissimi «manovratori di fusso» di sempre, diventano invece ogni via più vicine agli uomini per la mentalità.

Una recente statistica americana rivela che dal primo gennaio al 31 dicembre del 1949 il 52 per cento dei delitti sono stati commessi, negli Stati Uniti, dalle donne. E quasi sempre essi si dimostrano più crudeli e feroci degli uomini. Non è ancora caduto sotto i rigori europei, ma anche qui le femmine invadono a poco a poco quelle attività che, finora, erano state prerogative dei maschi, come la parigrafetica che ormai orrestata giorni or sono a Montparnasse mentre sorvegliava il lavoro della sua «protetta» a ognuno delle quali imponeva un pagamento quotidiano di cinquanta franchi. A quella che si voleva sottrarre alla sua tirannide tracciava sulla faccia la cosiddetta «croix des voleuses» con un pezzo di stecchino augurato affinchè lo sfregio non si potesse cicatrizzare.

Non c'è più, dunque, un «sesso debole». Ci sono soltanto donne, belle o brutte, e un'industria che ci vive sopra.

Loris Mannucci

GLI ACCADEMICI DEL VINO E DELLA VITE A CONGRESSO

A ogni mutar di fiasco mutano le parole per lodarlo

Ridda di arguzie, motti e aforismi - Un banchetto dove tutti conoscono il segreto di restar padroni del vino e non farsene dominare

Nostro servizio particolare

Venezia, 15 ottobre.

(p. m.) Questo congresso degli accademici della vite e del vino che si svolge nel Veneto ha una caratteristica che nessun altro congresso ha, e per il quale coloro che vi partecipano possono essere oggetto di invidia o di compassione, secondo il punto di vista. I lavori del congresso (o come si chiama ufficialmente della tornata autunnale) si svolgono la mattina ed il pomeriggio in qualche severo salone, come oggi nell'aula magna dell'Ateneo veneto, dove oratori fanno dotti discorsi sulla coltivazione della vite e sulla produzione del vino, sugli innesti, sui rapporti fra possia e vini, fra vini e salute pubblica, fra vini e civiltà; poi sul mezzodì e per tutta la sera i lavori riprendono in questo o in quel ristorante, per una colazione ed un pranzo durante i quali vengono presentati agli accademici, secondo un rigoroso ordine, numerosi vini della regione, affinchè essi imparino a conoscerli e ne rinnovino la conoscenza. Il gustino, anzi il degustino, con compunzione e serietà, e se dicano infine un giudizio conciliso e motivato.

Così ieri sera agli accademici furono propinati per questo esame diciotto vini della regione, tutti bianchi perchè dovevano accompagnare una cena tutta di pesce e di frutti di mare, vini di notissimi nomi come il «Soave» o il «Terment», vini meno noti come il «Lago di Caldaro» e il «Traminer», vini di collina, e vini di pianura, e vini di terra remota, gli occhi, quali devono essere le sue misure... E ciò varia da un anno all'altro. Perchè anche la bellezza ha una sua «moda». Ci diceva un anno fa che la donna [illegible] deve avere la carnagione scura, le labbra rosso-chiaro, la bocca arrotondata, i capelli corti, l'occhio di cerbiatto e la pettinatura liscia. Ora ci assicurano che una donna non è bella se non ha la carnagione rossa, le labbra rosso-vivo, la bocca in forma di cappello da carabiniere, i capelli non troppo corti, l'occhio asiatico e la pettinatura ondulata.

I commercianti di estetica hanno capito che per guadagnare denaro devono lanciare periodicamente un nuovo tipo di bellezza, come fanno i grandi sarti per i vestiti, imponendo possibilmente il contrario dell'anno primo. Così coloro che ne hanno i mezzi non esitano a spendere migliaia e migliaia di franchi per essere «au gout du jour».

E poichè, oltre a molto denaro, viene chiesta alle donne anche molta pazienza, è stato lanciato lo slogan: «Bisogna soffrire per esser belle». In nome della dea Moda vengono imposte ed accettate vere e proprie piccole torture e feticesi [illegible]. La signorina Delors, che da un anno detiene i titoli di Miss Automobile e Miss Francia, ha rivelato ad un giornale il regime che è tenuta a rispettare per via degli impegni assunti conquistando il primato nazionale della bellezza. «Noblesse oblige». Ogni mattina Miss Francia deve fare almeno 35 minuti di cultura fisica, poi deve affidarsi per più d'un'ora alle mani di un parrucchiere in voga, e nel pomeriggio fare per due o tre ore esercizi di danza ritmica. Pare che sia indispensabile per mantenersi in forma, come dicono gli sportivi. O'è chi si sottopone a ben peggio, chi si mette sulla faccia, durante la notte, una specie di poltiglia che pare fango (buon divertimento ai mariti!), chi si mette sul petto e le spalle spessi strati di paraffina, e ogni mattina fa docce fredde su determinate parti del corpo e calde su altre... Torture, proprio torture che costituiscono in certe donne ciò che gli americani chiamano il «psychic cosmetics», il cosmetico psichico, cioè l'amore, in cui risiede, secondo Freud, il segreto della bellezza per quelle che hanno superato la cinquantina.

Poichè parliamo di donne bisogna dire che se esse continuano, esteticamente, ad essere i grandissimi «manovratori di fusso» di sempre, diventano invece ogni via più vicine agli uomini per la mentalità.

Una recente statistica americana rivela che dal primo gennaio al 31 dicembre del 1949 il 52 per cento dei delitti sono stati commessi, negli Stati Uniti, dalle donne. E quasi sempre essi si dimostrano più crudeli e feroci degli uomini. Non è ancora caduto sotto i rigori europei, ma anche qui le femmine invadono a poco a poco quelle attività che, finora, erano state prerogative dei maschi, come la parigrafetica che ormai orrestata giorni or sono a Montparnasse mentre sorvegliava il lavoro della sua «protetta» a ognuno delle quali imponeva un pagamento quotidiano di cinquanta franchi. A quella che si voleva sottrarre alla sua tirannide tracciava sulla faccia la cosiddetta «croix des voleuses» con un pezzo di stecchino augurato affinchè lo sfregio non si potesse cicatrizzare.

Non c'è più, dunque, un «sesso debole». Ci sono soltanto donne, belle o brutte, e un'industria che ci vive sopra.

Loris Mannucci

Così ieri sera agli accademici furono propinati per questo esame diciotto vini della regione, tutti bianchi perchè dovevano accompagnare una cena tutta di pesce e di frutti di mare, vini di notissimi nomi come il «Soave» o il «Terment», vini meno noti come il «Lago di Caldaro» e il «Traminer», vini di collina, e vini di pianura, e vini di terra remota, gli occhi, quali devono essere le sue misure... E ciò varia da un anno all'altro. Perchè anche la bellezza ha una sua «moda». Ci diceva un anno fa che la donna [illegible] deve avere la carnagione scura, le labbra rosso-chiaro, la bocca arrotondata, i capelli corti, l'occhio di cerbiatto e la pettinatura liscia. Ora ci assicurano che una donna non è bella se non ha la carnagione rossa, le labbra rosso-vivo, la bocca in forma di cappello da carabiniere, i capelli non troppo corti, l'occhio asiatico e la pettinatura ondulata.

I commercianti di estetica hanno capito che per guadagnare denaro devono lanciare periodicamente un nuovo tipo di bellezza, come fanno i grandi sarti per i vestiti, imponendo possibilmente il contrario dell'anno primo. Così coloro che ne hanno i mezzi non esitano a spendere migliaia e migliaia di franchi per essere «au gout du jour».

E poichè, oltre a molto denaro, viene chiesta alle donne anche molta pazienza, è stato lanciato lo slogan: «Bisogna soffrire per esser belle». In nome della dea Moda vengono imposte ed accettate vere e proprie piccole torture e feticesi [illegible]. La signorina Delors, che da un anno detiene i titoli di Miss Automobile e Miss Francia, ha rivelato ad un giornale il regime che è tenuta a rispettare per via degli impegni assunti conquistando il primato nazionale della bellezza. «Noblesse oblige». Ogni mattina Miss Francia deve fare almeno 35 minuti di cultura fisica, poi deve affidarsi per più d'un'ora alle mani di un parrucchiere in voga, e nel pomeriggio fare per due o tre ore esercizi di danza ritmica. Pare che sia indispensabile per mantenersi in forma, come dicono gli sportivi. O'è chi si sottopone a ben peggio, chi si mette sulla faccia, durante la notte, una specie di poltiglia che pare fango (buon divertimento ai mariti!), chi si mette sul petto e le spalle spessi strati di paraffina, e ogni mattina fa docce fredde su determinate parti del corpo e calde su altre... Torture, proprio torture che costituiscono in certe donne ciò che gli americani chiamano il «psychic cosmetics», il cosmetico psichico, cioè l'amore, in cui risiede, secondo Freud, il segreto della bellezza per quelle che hanno superato la cinquantina.

Poichè parliamo di donne bisogna dire che se esse continuano, esteticamente, ad essere i grandissimi «manovratori di fusso» di sempre, diventano invece ogni via più vicine agli uomini per la mentalità.

Una recente statistica americana rivela che dal primo gennaio al 31 dicembre del 1949 il 52 per cento dei delitti sono stati commessi, negli Stati Uniti, dalle donne. E quasi sempre essi si dimostrano più crudeli e feroci degli uomini. Non è ancora caduto sotto i rigori europei, ma anche qui le femmine invadono a poco a poco quelle attività che, finora, erano state prerogative dei maschi, come la parigrafetica che ormai orrestata giorni or sono a Montparnasse mentre sorvegliava il lavoro della sua «protetta» a ognuno delle quali imponeva un pagamento quotidiano di cinquanta franchi. A quella che si voleva sottrarre alla sua tirannide tracciava sulla faccia la cosiddetta «croix des voleuses» con un pezzo di stecchino augurato affinchè lo sfregio non si potesse cicatrizzare.

Non c'è più, dunque, un «sesso debole». Ci sono soltanto donne, belle o brutte, e un'industria che ci vive sopra.

Loris Mannucci

I miglioramenti ai magistrati

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima seduta, dovrebbe approvare nel suo testo definitivo il disegno di legge concernente il nuovo stato giuridico della magistratura nonchè l'aumento del trattamento economico di questa categoria. Due sono i punti enunciati da Piccioni: 1) agganciamento della magistratura dalla gerarchia delle altre categoria statali; 2) aumento delle retribuzioni del 25%.

Per quanto riguarda il trattamento economico, con il nuovo disegno di legge vengono conglobate tutte le attuali indennità nella retribuzione, al eccezione di un'indennità a titolo di carico famiglia che sarà corrisposta per ogni persona oltre le due. Praticamente per la moglie non verranno corrisposte maggiorazioni, bensì per ogni figlio. L'aumento del 25 per cento si applica così sull'assegno unico comprensivo di tutte le indennità nonchè sugli scatti di anzianità.

Oltre queste retribuzioni, il disegno di legge prevede una indennità di rappresentanza (300 mila lire) per il primo Presidente della Corte di Cassazione, nonchè per i magistrati posti a capo delle Corti d'appello (300 mila lire annue) e dei Tribunali (60 mila lire annue).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Riposo. Domani, ore 21: «Simon Boccanegra». M.o Franco Ghione.

Galleria Fogliata: v. Massimi 9. Mostra pers. del Prof. M. Boglione 1900. Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese) ore 10-19.

Paolo Caffè ghanziani 34-34, via G. Medici 112, tel. 73-783. 1. 22-5.

Caudio Danze: 16 danze 21 riposo

Day Danze ore 17; 21 Orch. Angelini. Org. Hammond. Riposo.

Regno d'Oro Danze v. Basilica ang. v. Milano, t. 564-358. 21-1.

Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34

Trocadero Club: 21 danze. Via Giolitti 1. Telef. 553771.

Augustus Night Club via Roma 98 Arte varia Gr. Pavesio-Waldemar

Columbia Danze v. Golto 8 bis, tel. 40-143 Orch. Armand. Attrazioni

Dadone Danze: «Turin la nuit» 21.30 Danze e attrazioni varie.

Ristoril Danze v. Cavour 9, tel. 44-796. Danze Attraz. ore 21.30-3 Orch. Kasula, canta M. Montanari

Le Perroquet Danze via Golto 15. Orchestra Delsarl. Attrazioni

Taverneita Bar Sestriere Amendola 10: Campi. Di Nunzio, cant. G. Ravera. D. Laris. Danze ore 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Tragica incertezza» J. Simmons. D. Hogarde. Pr. 200-350

Astor: «Prima comunione» Aldo Fabrizi, G. Marley, B. Viarisio.

Corso: «La rosa nera» tecn. Tyrone Power, O. Welles, G. Aubry.

Doria: «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell. Pomeriggio L. 250, sera L. 300.

Luce: «... o la vita continua» con Claudette Colbert, E. Knowles.

Metro-Cristallo «Non c'è pace tra gli ulivi» Raf Vallone, Lucia Bosè. Matinata 10.30 a L. 135.

Reposi «Gli amanti delle città morte» J. Mc Cree, Mayo (Warner)

Torino: «Occhio per occhio» tecn. Yvonne De Carlo, H. Duff. Ap. 10

Vittoria: «Bandiera gialla» Richard Widmark, Paul Douglas.

Alexandra: «Segreto di tutte sere» Lucille Ball, William Holden.

Algfi: «Toto professore trombone»

Ariston: «L'inaffarrabile 13» W. Chiari, S. Pampanini. Flatos 170.

Augustus «Sei canaglia ma t'amo» P. Douglas, J. Peters. Pr. 120-170

Capitol: «Alina» Annabe Mazzarri, Gina Lollobrigida.

Farni: «E ora chi bacerà» tecn. June Haver, Mark Stevens.

Hollywood: «Incantesimo» Michel Morgan, Robert Cummings.

Ideale: «La tragedia di Ariem» Susan Douglas e Comp. Riviste Vitti-Randi; ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Non si può continuare ad uccidere» tecn. Glenn Ford.

Nazionale: «Incantesimo» Michel Morgan, Robert Cummings.

Principe: «La sconfitta di Satana» Ray Milland, A. Totter. Ult. 22.

Statuto: «Non si può continuare ad uccidere» tecn. Glenn Ford.

Astri: «La sepolta viva» Vitale.

Mignon: «Furia al tropici».

Olimpia Smith il taciturno, tecn.

Poli: «Un delitto nella notte» L. 60

F. Nuova: «Tempesta sulla Sierra»

Reginal: «Squadra mobile 61» var.

Romano: Anche oggi è primavera e Rivista Ferrero; 16.30; 22.15.

S. Felice: «Margherita Gauthier» Marlen. Greta Garbo, R. Taylor

Esperia: «Gli amanti di Venezia» Imperiale Scandalo a Parigi, var. italiano: «Torrero corre sul filo

Ulisse: «Jim lo sregiato».

Fratelli: «Avventure di Casanova Welary e C. Mr. Piume al vento

S. Paolo: Terrore sull'autostrada

Belgio: «Sacia della pantera».

Cervallo: Domani saranno uomini

Eridano: Masch. Mexico Lamour

Orpea: «L'uomo che ride».

Radium: Allegri zonzoli Varietà. V. Venetz: «Maledu» B. Tracy.

Astra: «Maledu» B. Mc N

Si presentano i due grandi avversari di domenica prossima

Juventus e Milan: avanzano

L'Inter sconfitta sul campo di Busto | 2 a 2 del Bologna in casa col Padova | Primo successo della Sampdoria

L'esperienza dei bianconeri prevale sulla Fiorentina: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

La Juventus può essere ben lieta — ed effettivamente lo è — dei due punti portati via dal campo della Fiorentina. Battuta nettamente in velocità da un avversario che ha dominato a lungo, ha saputo l'astuzia grazie alla sua maggiore esperienza. Sbollitasi e scossa nel secondo tempo come da una tempesta — una disordinata tempesta — non ha mai perso la testa, ha fatto fronte alle impetuose ondate che la investivano e ha condotto in porta il risultato che gli riuscita un po' fortunosamente ad assicurarsi all'inizio del secondo tempo.

E' stata una battaglia rude e poco complimentosa. Priva di Pandolfini — come del resto l'avversaria era priva di Magnini — la Fiorentina si è battuta d'impeto nella lotta fin dal calcio d'inizio. Per una decina di minuti gli ospiti subendo calci d'angolo su calci d'angolo non hanno potuto fare altro che difendersi. Poi, poco per volta, i bianco-neri riuscivano a schiodarsi passando a loro volta all'attacco. Il gioco prendeva carattere più aperto. Fu in quel periodo che più nettamente emerse la differenza fra le vie che battevano le due squadre: l'una era tutta slancio e tutto fuoco, l'altra tutta riflessione e molta tecnica. Fu in quel periodo che la Juventus andò per la prima volta in vantaggio.

Si era al 21'. Bizzotto batteva una punizione piuttosto da lontano, la palla andava a spiovere nell'area della porta. John Hansen, per quanto ostacolato da Vicini, riprendeva di testa e deviava di precisione in rete, sulla destra di Costagliola. Colto di sorpresa e di contropiede, il portiere non poteva che accennare a un gesto di parata.

I viola avevano un momento di incertezza durante il quale le Procet mancava una bella occasione e poi scattavano come tante furie alla riscossa. La difesa bianconera aveva il sole negli occhi e si trovava in difficoltà ad ogni pallone alto. A vista offuscata, Parola fermava colle mani la palla poco fuori dell'area di rigore. Nessuna conseguenza grave, però.

La Fiorentina insisteva e al 33', a seguito di un pericoloso attacco che culminava in un lungo cross, Viola doveva gettarsi in tuffo sulla sua destra. Per quanto si avesse la impressione che la parata fosse stata effettuata al di qua della linea di fondo, l'arbitro decretava un calcio d'angolo. Respinta una prima volta, la palla veniva immediatamente ripescata in area da Cervato, qui Jacki allungava in profondità a Galassi, questi tirava basso in piena corsa e la sfera penetrava in rete passando fra le braccia e le gambe protese del portiere. Viola era stato evidentemente ingannato dal solo anche lui.

Sull'uno a uno gli animi si riscaldarono un po', e sull'uno a uno terminò effettivamente il primo tempo ma un minuto prima del segnale di riposo, Bonifperti aveva avuto l'occasione di riportare in vantaggio la propria squadra: sfondando al centro, egli giungeva, dopo una lunga corsa, tutto solo davanti al portiere, uscitogli incontro, e nel tentativo di scavalcarlo, mandava il pallone a battergli su una spalla. Non ne risultava che un infruttuoso angolo.

Nuova calda ondata di attacchi della Fiorentina alla ripresa. La Juventus riserra le fila della difesa e contrattacca come può. Su uno di questi contropiedi, dopo una dozzina di minuti di gioco circa, Bonifperti centra lungo da destra, e John Hansen nel momento di intervenire viene trattenuto da un avversario per i calzoncini. Punizione, appena fuori area. Tira John Hansen stesso e, approfittando del difettoso schieramento dei difensori fiorentini, infila l'angolo basso della rete sulla sinistra di Costagliola.

La reazione dei padroni di casa è delle più energiche, e pare debba portare a un nuovo pareggio da un momento all'altro. Sospinti a gran voce dal pubblico, i viola attaccano con veemenza. Ma l'ordine non fa parte del loro repertorio questa volta, e a sulla approda il grande lavoro svolto.

L'occasione migliore si presenta a Galassi che, a un dato momento, se ne va via da solo proprio come aveva fatto Bonifperti sul finire del primo tempo; il precipitoso tiro dal centravanti finisce alto di parecchi metri sopra la sbarra. Cauta a calcolatrice, la Juventus blocca, respinge, temporeggia e manda avanti sempre con maggior frequenza qualche uomo alla controffensiva. Su una di queste puntate, Praest con un improvviso tiro alto colpisce violentemente la sbarra trasversale. L'incontro termina sul 2-1: un bel risultato per i bianconeri, se si pon mente all'andamento del gioco.

La Fiorentina ha sfoderato un impeto che avrebbe sgominato qualunque avversario. In fatto di velocità, di scatto, di anticipo, la sua superiorità è stata netta e i progressi fatti da un mese a questa parte risultano evidenti. La squadra è fisicamente a punto. Ma con tutto ciò non fa gioco. Di azioni ordinate non ne ha tessute, di lavoro che abbia per vero substrato la tecnica, non ne sviluppa.

Ieri il risultato più positivo raggiunto dalla somma di energie profuse nella lotta è stato quello d'impedire alla Juventus di conferire alla sua attività il tono che le è solito a gradire. Portato il combattimento su un piano che essi non amano, i bianconeri non hanno brillato di vivo luce nemmeno essi. Li ha aiutati la maggior classe, li hanno salvati le migliori doti di tecnica e di esperienza dei singoli elementi.

I due punti di classifica che così portano a casa da questa trasferta, sono collegati al ricordo di una grande fatica e di una bella emozione.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Rosetta, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Bonifperti, E. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

FIORENTINA: Costagliola; Venturi, Cervato; Vicini, Rosetta, Magli; Penzo, Chiappella, Galassi, Sperotto, Janda.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

SPETTATORI: 40.000 circa. Incasso 26 milioni.

La sorpresa rossoblù

Bologna, lunedì sera.

Il Bologna ha dominato per buona parte dell'incontro con una manovra d'attacco insistente ma poco realizzatrice. Due reti comunque hanno concretizzato questa superiorità: al 4.5' del primo tempo Cappello, e al 3' della ripresa Matteucci.

Poi i rossoblù si sono messi a riposo, lasciando di portare la partita con la minor fatica possibile la vittoria che pareva ormai certa. Il Padova ne ha approfittato e in due minuti (34' Colla e 36' Curti) ha conseguito il pareggio.

Da segnalare che Campatelli al 44' del primo tempo si è prodotta una distorsione al ginocchio destro, che l'ha costretto ad abbandonare definitivamente il campo al 3' della ripresa.

* Pallacanestro. - Seconda giornata del Campionato maschile di serie A: "Ginnastica Roma-Viareggio 46-21; Borletti Olimpia-Pesaro 41-29; "Virtus Bologna-Lega Nazionale Trieste 44-25; "Gradisca-Reyer Venezia 30-32; "Triestina-Gira Bologna 40-49; Pavia-Stamura Ancona 40-33; Varese-Ribur [illegible] 44-32.

Un volo di Costagliola che blocca l'insidia bianconera (foto Moisio)

Il Torino ed il Como a turno in vantaggio: 2-2

Anche ieri un rigore sbagliato (da Santos) - Molte emozioni

E' stata una partita quasi drammatica. Il Torino perdeva nel primo tempo per uno a zero; poi, nella ripresa, è riuscito a pareggiare ed a portarsi successivamente in vantaggio con un calcio di rigore; quando tutto sembrava ormai andar liscio per i granata, il Como li raggiungeva e da quasi allo scadere, ma alla fine, dalla lotta disordinata delle due squadre non è uscito più nulla di buono e il Como si portava via un pareggio meritato al cento per cento.

La partita è sempre sfuggita di mano al Torino, che non è mai riuscito a trovare una cadenza di gioco tale da poter dare alla sua marcia armonia e sicurezza di andatura. Dovremmo dire che il nuovo schieramento d'attacco è fallito, ma, del resto, ruramente succede che una formazione allestita di fresco non denunci squilibri di funzionamento. A questa regola il carattere generale non poteva sfuggire il nuovo quintetto granata, e di fatto non è sfuggito; senonché, in questo caso, lo sfasamento rivelato non sembra che sia tale da poter essere corretto rapidamente in prove successive.

Il lancio di Marchetto non è riuscito. Duole dirlo per un ragazzo di così buona volontà e che sembrava avviato ad una grande carriera. Nello sport calcistico avvengono di queste sorprese: ci si accorge, ad un certo momento, che l'impianto tecnico di un giocatore, che si credeva ultimato, è invece da rifare.

Ma non è mancato solo Marchetto. La giornata quasi disastrosa dell'attacco granata non potrebbe essere attribuita alla insufficienza di un solo uomo. Hanno giocato, infatti, al disotto delle loro possibilità pure Carapellese, Frizzi e particolarmente Santos, con la conseguenza di scombussolare anche il lavoro dei reparti arretrati i quali, di fatto, pe hanno risentito ma hanno tuttavia potuto reggere per il gioco sobrio e potente di Nay, quello tecnicamente ineccepibile di Gremese e l'altro meno continuo di Rosen, e per la complessiva tenuta dei terzini, chiamati ad affrontare un gioco fatto di lanci in profondità che li obbligava talvolta a dei ricuperi estremamente faticosi.

Turconi segna

Attaccando a gran ritmo ma senza alcuna fusione di gioco, il Torino dominava già dall'inizio della partita. Il punto venne siglato con Frizzi, poi i granata dovettero parare un contrattacco avversario e per fortuna che Sta da una quindicina di metri, solo, fallisse il tiro. Il pericolo accentuò lo slancio degli attaccanti granata, guizzanti tutti ma senza ritrovarsi mai, finchè al 15' l'arbitro coglieva un fallo in area di Pedroni su Frizzi, lanciato sul portiere che stava avanzando verso la palla, e decretava il rigore. Santos fallì va il tiro colpendo la base del montante.

Gli ospiti uscirono da questo episodio addirittura indiavolati. La decisione arbitrale era loro sembrata e ora abbandonavano, come reagendo ad un'ingiustizia, l'iniziale prudente comportamento per spingere a fondo alcuni attacchi. E' stato in uno di questi attacchi, al 20', che Turconi, dal limite, compiendo rapidamente un mezzo giro su se stesso, afferrava un tiro a mezza altezza preciso e potente quel tanto che bastava per sorprendere nettamente Battarelli.

Rigore numero 2

A suo modo, anche il Torino reagì, ma la pecche dell'attacco erano tali da compromettere il buon esito di qualunque iniziativa. Il gioco si frantumò, l'azione risultò di episodi staccati difficili da riunire, Marchetto non lo si vedeva, Santos era estremamente lento nei movimenti, tutti apparivano scoordinati.

Se in questo periodo il Como avesse osato e non si fosse dimostrato troppo timoroso degli avversari, crediamo che avrebbe potuto consolidare il suo successo. Questo undici curato da Vargalien I ci ha dato ieri la dimostrazione di quanto si possa fare nel gioco attraverso la più grande semplicità di idee. Uomini in condizioni atletiche perfette, palleno che di rado va al giocatore marcato, prontezza di scatto, lucidità di decisione, mai il senso di un'azione stiracchiata, raramente zone vuote, mai disordine. Qui il Como rivela, a nostro avviso, un comportamento che non è improvvisazione, ma piuttosto il frutto di un intento meditato. E ci è piaciuto ieri questa squadra come già ci era piaciuta fin dall'epoca della sua battaglia fra i cadetti: sono che vi è in essa continuità di direttive e uno stabile orientamento tattico di gioco. Sono meriti che vanno rilevati.

Per ricuperare il terreno perduto il Torino, nella ripresa fece scambiare di posto Ploeger e Marchetto, poi Ploeger e Carapellese. Fu con questo schieramento che al 21' Frizzi, su azione partita da Gremese e continuata da Santos, poteva battere Cardani con un violento tiro montante. Il gioco dell'attacco era sensibilmente migliorato, ma procedeva ancora un po' a tentoni, risoluto e scomposto, tutto fremente di riscossa, ma tatticamente incerto. Al 24' un fallo di mano in area di Pedroni faceva decretare all'arbitro il secondo rigore. Protestavano gli ospiti perchè il fallo attribuivano ad una spinta di Carapellese al lo stesso Pedroni. Nulla da fare e Santos questa volta realizzava.

Ma non era finita. I comensi si scatenarono. Avevano ancora fiato da vendere. Al 33' un fallo di Bersia a circa 20 metri era sanzionato con una punizione. Turconi passava lateralmente a Meroni il quale improvvisamente sferrava un tiro di sinistro a venti centimetri da terra. Buttarelli aveva forse la visuale coperta e quando si buttò per parare era troppo tardi.

Mancavano dodici minuti alla fine. Troppo pochi perchè il Torino riprendesse slancio e riacquistasse la convinzione di poter vincere.

Ettore Berra

TORINO: Battarelli; Bersia, Grava; Rosen, Nay, Gremese; Ploeger, Santos, Marchetto, Frizzi, Carapellese.

COMO: Cardani; Travia, Gatti; Maroncli, Pedroni, Pinardi; Migliorini, Turconi, Meroni, Rabitti, Brua.

ARBITRO: Tassini di Verona.

Ploeger (a sinistra) e Frizzi (a destra) impegnano la difesa del Como (foto Moisio)

Parola infortunato: frattura a un dito?

La squadra bianconera è rientrata da Firenze annoverando nel bilancio passivo del vittorioso incontro con la Fiorentina, un lieve infortunio a Parola. Il centromediano ha il dito pollice della mano destra gonfio e doloroso, ragion per cui si teme una frattura. Sulle origini dell'inopinata Parola stesso non sa pronunciarsi. Nell'ardore della contesa al sorso dell'infortunio saltando al tr' di gioco quando il dito ammaccò o fargli male, senza però riuscire a capire se l'infortunio stesso fosse dovuto a una pallonata o a una caduta.

Comunque oggi pomeriggio Parola si sottoporrà ad esame radiografico, dal quale si potrà sapere se si tratta o no di frattura.

Milan-Lucchese

successo difficile: 2-0

Milano, lunedì sera.

(l. c.) L'assenza di Gren (tenuta prudenzialmente a riposo affinchè fosse pronto contro la Juventus) ed il gioco meno brillante del solito di Liedholm (affaticatosi venerdì dopo un attacco influenzale) hanno reso più difficile il compito del Milan, riuscito poi più di un'oru sotto l'insistente pressione dei lucchesi, che hanno cercato di pareggiare.

Il goal segnato al 16' del primo tempo da Nordahl, non poteva assicurare la dovuta tranquillità, e soltanto a cinque minuti dalla fine la rete ottenuta da Burini a compimento di una mischia determinata da un calcio d'angolo, ha fatto tirare un sospiro di sollievo al Milan e al suo pubblico.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

*UDINESE-ATALANTA 2-1. — Il primo tempo ha segnato un certo equilibrio di azioni, concretato con un goal di Persiantini (2.) al 17' e una rete di Mariani (A.) al 27'. Al primo minuto della ripresa Roti portava in vantaggio i friulani, che continuavano poi ad attaccare per lungo tempo, senza però riuscire ad aumentare il bottino. I migliori in campo: Brandolisio.

Il Palermo con Sukru balle il Novara: 3-2

Palermo, lunedì mattina.

Il pubblico dello stadio scattò in piedi in un lungo applauso per il guizzo di Piola, quando la classe mai spenta avrebbe perfetta fra il marasma e la mediocrità imperanti sul campo. Si era al 26' del primo tempo e il Novara sembrava piegarsi sotto il peso di un distacco di due reti: dalla sinistra Mainardi indirizzò una centrata a mezz'altezza verso l'area di rigore, dove Piola stretto da due avversari si era portato a grandi falcate; il contravvanti rotolò su se stesso e, spalle alla rete, con una improvvisa e stupefacente rovesciata a gamba tesa battè Masci sulla destra. Sportivamente i tifosi di Palermo applaudirono a lungo. Fu questa di Piola la gemma di splendida acqua incastonata in povero metallo.

Il Novara ha mostrato buona volontà e tempra di lottatore, adottando in partenza uno schieramento prudenziale (mezzi ali in posizione arretrata e interni in difesa sugli interni avversari), ma stendendosi all'attacco quando i vuoti tra le linee in campo avversario lo consentivano: comunque non ha potuto opporsi alla superiorità dei siciliani. La formazione largamente rimaneggiata degli azzurri (particolarmente sentita l'assenza di Arangelovich) spiega l'insuccesso.

Il primo tempo è stato dominato dai due goals del Palermo: il primo ottenuto al 10' a seguito di una punizione calciata diagonalmente da Bronée e prolettata in rete da un formidabile intervento volante del turco Sukru; il secondo realizzato al 21' con un tiro sornione da pochi passi ad opera di Vickpalek messo in azione da un passaggio di Gimona. Della rete di Piola si è già detto.

Il secondo tempo prese slancio dopo il terzo goal del Palermo ad opera dell'ala sinistra Sukru con un intervento volante su traversone di Vickpalek (7'). Infatti il Novara tentò di giuocare d'azzardo buttandosi a corpo morto contro l'avversario e una travolgente in area di rigore palermitana di Fecia fruttò una rete che l'incertezza di Masci contribuì a far realizzare (30').

PALERMO: Masci; Giaroli, Baldi; Fulli, Santamaria, Lodi; Di Maso, Vickpalek, Bronée, Gimona, Sukru.

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Tuggi; Baira, Molina II, Operto; Rosica, Mainardi, Piola, Fecia, Alberico.

Atletica a Torino

Si è svolta ieri la prima giornata dei campionati piemontesi assoluti di atletica. Il numero di centro della riunione era costituito dal confronto Molina-Paschetto nei 1500 metri. Paschetto, finalmente, ha svolto una gara accorta fuggendo a poco meno di un giro dalla fine e sorprendendo in pieno il campione italiano

M. 10.000: 1. Pappini (Gancia) 34'19"6; 2. Andreotta; 3. Massari. Peso: 1. Balossini (Gancia) 12,64; 2. Bastino; 3. De Ambrogi. Salto in alto: 1. Pira (Ganoja) 1,80; 2. Gallo; 3. Bastino. M. 110 ost.: 1. Danio (Lancia) 16"6; 2. Casignone; 3. Grandi. Disco: 1. Aghem (Gancia) 41,59; 2. Coretto; 3. Barmasso. Metri 1500: 1. Paschetto (Libertas) 4'7"8; 2. Molina; 3. Grasso. M. 100: 1. Sobrero (Ginnastica) 10"0; 2. Frizzoni; 3. Velardi. M. 400: 1. Allegrone (A.U.A.) 53"4; 2. Pignatelli; 3. Molinari. Salto triplo: 1. Tosi (A.U.A.) 13,88; 2. Gurri; 3. Korwin. 4×100: 1. Lancia 44'5; 2. Ginnastica; 3. Libertas.

Il derby di Roma vinto dalla Lazio: 1-0

Roma, lunedì sera.

A cinque minuti dalla fine, in azione di contropiede, un passaggio di Venturi ha pescato Andersen spostato a destra, solo al limite dell'area; sul fulmineo tiro a rete, a una spanna da terra, Mastrelli è entrato con un guizzo a tre metri da Sentimenti IV, ma ha fallito in pieno la palla e il parasito.

In linea generale le due squadre hanno disputato la loro solita partita dell'attuale campionato: nel primo tempo la Lazio si è dimostrata superiore; nella ripresa la Roma ha equilibrato i valori in campo, giocando con foga disperata.

Il gol decisivo si è verificato al 35' della ripresa. Dattan ha costretto Tozzi a salvarsi in fallo laterale, durante uno dei tanti fiere scarbutici duelli; Magrini ha raccolto con prontezza la palla e prima che la difesa romanista si fosse piazzata ha lanciato in profondità a Flamini già in area; l'assurro ha superato Nordhal di prepotenza, si è avvicinato alla porta correndo a un metro dal fondo. Tozzi, intuito il pericolo, è uscito a valanga, ma Flamini lo ha battuto sul tempo con un preciso tiro angolato.

Viney nella Pro Patria ferma Lorenzi dell'Inter: 2-0

BUSTO, lunedì sera.

La Pro Patria ha meritato di vincere e di stupire così la più grossa sorpresa della giornata. Il gioco dei bianco blu è stato più che da una reale impostazione tecnica da una gran voglia di superare l'ostacolo interista e stata l'affermazione della volontà sulla tecnica, la rivincita della provincia sulle metropoli milionarie.

La prima rete veniva realizzata da Martini, che dopo soli 35 secondi scattava da metà campo da Ambrosetti su calcio d'angolo. L'Inter reagiva con vigore, ma la difesa della squadra di casa riusciva a sventare ogni insidia. L'assalto interista alla rete di Ghiddi durava anche nei primi minuti del secondo tempo, finchè Viney su calcio di punizione riusciva a battere ancora Belsan con tiro secco da 25 metri (11').

Particolarmente interessante il confronto diretto Lorenzi-Viney. Mazza aveva deciso lo spostamento dell'ungherese a centromediano con il compito di curare a il n. 9 avversario. Viney è riuscito in pieno, guadagnandosi anche la votazione del migliore in campo.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	fuori casa	V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Milan	12	6	3	0	3	0	0	10	2
Bologna	11	6	3	1	0	2	0	11	4
Juventus	10	6	3	1	1	0	1	9	4
Inter	7	6	3	0	0	1	2	10	12
Lazio	7	6	2	1	0	2	1	12	9
Roma	7	6	2	1	0	2	1	13	10
Palermo	7	6	2	1	1	0	1	8	7
Torino	6	6	2	1	1	0	1	10	10
Udinese	6	6	3	0	0	3	0	9	12
Triestina	6	6	2	0	2	0	1	8	12
Padova	5	6	2	0	1	0	1	3	10
Pro Patria	5	6	2	0	1	0	1	7	14
Fiorentina	5	6	1	1	1	0	1	8	11
Napoli	4	6	1	1	1	0	1	8	14
Genoa	4	6	2	1	0	1	1	6	9
Atalanta	4	6	2	0	0	1	0	5	8
Sampdoria	4	6	1	1	1	0	1	6	10
Novara	3	6	1	1	1	0	1	5	17
Roma	2	6	1	0	0	0	3	3	17
Lucchese	1	6	0	1	0	0	3	2	9

2-2	Bologna-Padova
1-2	Fiorent.-Juventus
2-0	Milan-Lucchese
1-1	Napoli-Genoa
3-2	Palermo-Novara
2-0	Pro Patria-Inter
0-1	Roma-Lazio
3-1	Sampdoria-Triest
2-2	Torino-Como
2-1	Udinese-Atalanta
1-2	Reggiana-Modena
2-6	Venezia-Bari

Nuovo record del monte-premi

Le quote del Totocalcio

Oltre due milioni ai cinquanta "12" - Le vincite in Piemonte

Il Totocalcio ha registrato questa settimana un « Montepremi » di 330.882.812 lire; cifra oltre 6 il nuovo record dalla giocata.

I « dodici » sono 50 a vincono, ciascuno, lire 6.338.306; gli « undici » sono 942 a vincono, ciascuno, lire 130.364.

In Piemonte i « dodici » risultano 7 e sono stati accaparrati dal sig. Luciano Bocsano, via Pado di Bruno 5, Alessandria (ricevitoria Pipitone 3501) e dal signor Antonio Eugenio; via Cervetto n. 8, Candelo (Vercelli).

Gli « undici » in Piemonte sono 88.

* *

Nel Totip la colonna vincente di 1-1; 1-2; 1-2; 1-2; 1-2; x-1.

A ciascuno dei 22 « dodici » vanno lire 144.272; la quota di vincita dei 872 « undici » è di lire 3032, quella dei 2700 « dieci » è di lire 1109.

In Piemonte i « dodici » sono due, gli « undici » 18 ed i « dieci » 149.

dal 16 al 23 ultima settimana della
QUINDICINA RADIOMARELLI

Mod. 114
5 valvole
3 onde
L. 25.853
o L. 2000 mensili

VISITATECI NELL'ESPOSIZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA TELEVISIONE RADIOMARELLI PRESSO LA:
CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 48-171

IL MEDICO CONSIGLIA
Fitogastrolo
per la cura delle affezioni del fegato, dello stomaco, dell'intestino.
A. BERTELLI & C. - MILANO

Avigdor
LA PIÙ ANTICA CASA
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-286 - 86-800

COMUNICATO
Si rende noto a tutte le Signore che la
PERMANENTE A FREDDO OREOL
è fabbricata secondo le disposizioni sanitarie vigenti e quindi è riconosciuta ufficialmente
INNOCUA
Chiedetene l'applicazione al vostro Parrucchiere di fiducia od agli Specialisti in permanente a freddo

muniti di speciale contrassegno.

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI DIVERSI
NATTA - Via GIOLITTI, 11
Telefono 46-837 - TORINO

LA FORTUNA
non dispensa soltanto fiori, frutti e danari, ma pure nella sua cornucopia anche ottimi prodotti S O S per tutti i piedi stanchi, affaticati, sensibili e doloranti... prodotti alla cui preparazione hanno contribuito Specialisti italiani non secondi a nessuno
S.O.S. TORINO - Via Garibaldi 17 - ROMA - Via Milano 3-5
Laboral. Via Sab. Valfrè 14, Torino

PELLICCE
comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI, 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, ma USATE
PER - DE - CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per Vittorio: PRODONTA, v. Beaumont 21, Torino

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
Anticaduta - Antiforfora
solo miglior rimedio a frizione
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

caffè sciolto, lire 230 l'etto - miscela LAVAZZA - in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA CESARE BALBO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Velocissima gara (41 di media) sulle strade piemontesi

Coppi non ha vinto, ma ha corso bene

Battendo in volata al Motovelodromo Pagliazzi

Martini si è aggiudicato il 40° Giro del Piemonte

Brillante prova di Bobet - Fughe a ripetizione

DAL NOSTRO INVIATO

Il toscano Alfredo Martini ha vinto il Giro del Piemonte, l'Ha vinto bene e meritatamente ed è la prima grande corsa che lui vince. A lui si deve l'iniziativa della fuga che dopo la numerosissima, ma vana, precedenti è stata quella decisiva; è lui che a quasi 50 all'ora è scheggiato via dal gruppo fra Pairino e Villanova allorchè mancava una trentina di chilometri all'arrivo, e trascinandosi dietro l'altro toscano Pagliazzi ha subito scavato un netto distacco fra sè e il gruppo — distacco saputo difendere con estrema energia, portandolo nell'ultimo quarto d'ora di corsa a mezzo chilometro circa e mantenerlo fino al traguardo ch'egli tagliava vittoriosa, battendo in volata il suo volonteroso compagno di fuga. Quarantasette secondi dopo, il cronometrista registrava l'arrivo del gruppo comprendente una dozzina di corridori — fra i quali c'erano Coppi e Bobet mostratisi brillanti e combattivi durante tutto il percorso, ma anch'essi sorpresi dalla violenza e dalla rapidità dell'attacco dei due toscani al quale non seppero reagire come pure avevano reagito, e con successo, a tanti altri prima di quello.

Una folla mai vista

Coppi e Bobet: il Campionissimo alla ricerca della sua forma d'un tempo (e ci sta arrivando) e il campione francese (autoritario, veloce, attentissimo come mai l'avevamo veduto): forse si vuol sapere subito come si sono comportati ieri questi due Assi di quali, e per motivi ben diversi, tanto guardavano gli sportivi; ma a costo di apparire scortesi verso tanti amici, noi vogliamo prima «liquidare» il vincitore; dire tutto il bene che pensiamo di lui; elogiarlo per aver sfoderato l'attacco con estrema scelta di tempo, portandolo a fondo con la stessa energia (purtroppo non fortunata) con la quale otto giorni fa scappava nel finale della Coppa Bernocchi. Già domenica egli avrebbe dovuto coronare con una vittoria la giudiziosa e generosa corsa da lui compiuta; senonchè, credendo già d'aver partita vinta, si rialzava al termine della volata che numeravano sochi metri al traguardo, e Crippa ne approfittava con un guizzo fulmineo per superarlo di un soffio.

Come si diceva poco prima, la gara è riuscita bellissima per la continua fuga. Lasciata Torino dopo che una folla davvero mai vista l'aveva salutata a lungo, i 400 metri circa di vantaggio preso dai fuggitivi venne colmato prima di Cuneo (Km. 118) dove la volata pei premi di traguardo ebbe questo risultato: 1. Sabbadini; 2. Pinarello; 3. Mario Ricci. A Cuneo era anche fissato il rifornimento; e fu sorpresa vedere che il direttore di corsa vi ordinò una fermata di tre minuti obbligatoria per tutti. Se fu per dar i corridori in pasto alla curiosità del pubblico, nulla abbiamo da eccepire al riguardo; ma dal punto di vista sportivo diciamo che lo neutralizzazioni di rifornimenti non usano più, anzi vengono abolite di proposito per dar modo ai corridori più svelti e più forti di filarsene di sorpresa — cosi maggiormente movimentando la corsa, talvolta decisiva (come fece Coppi in un giro della Lombardia, ovvero fece lo stesso Coppi nell'ultima Parigi-Roubaix).

Fortunatamente, ieri i corridori ebbero più iniziativa di chi li fu sorvegliante; dico fortunatamente perchè già mezz'ora dopo la ripresa si era verificata nel gruppo che contava almeno un'ottantina di uomini, e noi sprimmo tanto d'occhi coi per annotarne i protagonisti e gli sviluppi. Stavolta la cosa pareva più seria delle precedenti. Otto corridori componevano in pattuglia che di minuto in minuto aumentava il vantaggio sul grosso, filando velocissimo verso la regione delle Langhe, e bastò elencarne i nomi per convincersi che si trattava di uomini capaci di non farsi più riprendere. Erano Magni, Luciano Maggini, Ricci, Coppini, Dosi, Sabbadini, Nannini e Serbiero — non ultimi venuti, dunque.

La caccia fu subito organizzata alle loro calcagna; ed anche stavolta furono visti i bianco-celesti prodigarsi alla testa degli inseguitori, e perfino Coppi fare in una parte nel battere il passo. Faceva piacere vedere con quanta facilità egli pedalasse; ma soprattutto impressionava il suo piglio autoritario nel dirigere la caccia. — Se è così risoluto — pensavamo nel seguirne l'azione —, chi vi dice che si sente bene, e che questi primi 120 chilometri velocissimi non lo hanno affatto stancato. Benissimo.

Un altro «benissimo» indirizzammo in cuor nostro anche a Bobet, del quale non potevamo sfuggire la vigile corsa che aveva compiendo. Anche lui, come poco dopo Coppi, avrebbe anzi accentuato la sua condotta di vigile controllo perchè le fughe non diventassero definitive (gli andò a male l'ultima, proprio quella che contava); si vedeva che l'uomo è in buona forma, che regge alto sforzo, che domenica prossima sulle strade lombarde parlerà da pari a pari con Kubler, con Coppi, con Kobet, con i migliori primattori del criterium di chiusura. Ma per quanto i due Assi e buona parte degli altri si prodigassero per contenere il ritardo dagli otto in fuga, costoro proseguirono di buona lena, ed a Fossano (Km. 140), primo Salimbeni passavano 40 secondi prima del gruppo che sulla sua attraversante la cittadina si era enormemente allungato sotto l'energica guida dei primattori dei Coppi.

Bevilacqua se ne va

Ormai si era superata da un pezzo la prima metà della corsa; i fuggitivi continuavano a mettercela tutta, e specialmente Pentasso e Bardiero erano i più attivi; e Bra (chilometri 150, primo Salimbeni) essi erano ancora all'avanguardia, sebbene con vantaggio ridotto di molto. Dopo questa località incontrammo il primo e unico tratto di strada malfenuto; fu andando verso Cuneo, e l'asordiente Otolli ex-campione dei dilettanti. Anche questa sfuriata non durò a lungo; i 400 metri circa di vantaggio preso dai fuggitivi vanno colmato prima di Cuneo (Km. 118) dove la volata pei premi di traguardo ebbe questo risultato: 1. Sabbadini; 2. Pinarello; 3. Mario Ricci. A Cuneo era anche fissato il rifornimento; e ci sorprese vedere che il direttore di corsa vi ordinò una fermata di tre minuti obbligatoria per tutti. Se fu per dar i corridori in pasto alla curiosità del pubblico, nulla abbiamo da eccepire al riguardo; ma dal punto di vista sportivo diciamo che le neutralizzazioni di rifornimenti non usano più, anzi vengono abolite di proposito per dar modo ai corridori più svelti e più forti di filarsene di sorpresa — cosi maggiormente movimentando la corsa, talvolta decisiva (come fece Coppi in un giro della Lombardia, ovvero fece lo stesso Coppi nell'ultima Parigi-Roubaix).

Fortunatamente, ieri i corridori ebbero più iniziativa di chi li fu sorvegliante; dico fortunatamente perchè già mezz'ora dopo la ripresa si era verificata nel gruppo che contava almeno un'ottantina di uomini, e noi sprimmo tanto d'occhi coi per annotarne i protagonisti e gli sviluppi. Stavolta la cosa pareva più seria delle precedenti. Otto corridori componevano in pattuglia che di minuto in minuto aumentava il vantaggio sul grosso, filando velocissimo verso la regione delle Langhe, e bastò elencarne i nomi per convincersi che si trattava di uomini capaci di non farsi più riprendere. Erano Magni, Luciano Maggini, Ricci, Coppini, Dosi, Sabbadini, Nannini e Serbiero — non ultimi venuti, dunque.

La caccia fu subito organizzata alle loro calcagna; ed anche stavolta furono visti i bianco-celesti prodigarsi alla testa degli inseguitori, e perfino Coppi fare in una parte nel battere il passo. Faceva piacere vedere con quanta facilità egli pedalasse; ma soprattutto impressionava il suo piglio autoritario nel dirigere la caccia. — Se è così risoluto — pensavamo nel seguirne l'azione —, chi vi dice che si sente bene, e che questi primi 120 chilometri velocissimi non lo hanno affatto stancato. Benissimo.

Un altro «benissimo» indirizzammo in cuor nostro anche a Bobet, del quale non potevamo sfuggire la vigile corsa che aveva compiendo. Anche lui, come poco dopo Coppi, avrebbe anzi accentuato la sua condotta di vigile controllo perchè le fughe non diventassero definitive (gli andò a male l'ultima, proprio quella che contava); si vedeva che l'uomo è in buona forma, che regge alto sforzo, che domenica prossima sulle strade lombarde parlerà da pari a pari con Abbiamo già detto come scappassero; a poco prima di Villanova d'Asti, dove venendo da Alba si sbocca nella grande strada nazionale da Genova a Torino. Al bivio, essi avevano appena 250 metri di vantaggio, ma che a Riva di Chieri erano già 300, che a Chieri rimanevano 400. Disperata era la reazione degl'inseguitori; ma ancor più decisi i due fuggitivi. Eccoli al piede della collina ed di là del quale c'è il Po e il Motovelodromo; superano assieme la sella; si buttano nella discesa. Dal gruppo, inutilmente esce fuori Astrua; è raggiunta. Boldani si vede una gomma tagliata netta da un cocio di bottiglia. Bobet nonostante un guasto al deragliatore, rattura d'un raggio, e prende la discesa con prudenza. Sul culmine, il primo del gruppo passa un minuto esatto dopo i due toscani.

Al Motovelodromo, affollatissimo, il pubblico si diverte a due volate. Quella, più semplice, fra Martini e Pagliazzi, facilmente terminata a vantaggio del primo; e quella pel terzo posto fra i dodici uomini del gruppo. Magni entrò sulla pista in testa a tutti, ed era ancora primo sul rettilineo opposto, dove Coppi uscì all'esterno e lo superò in curva. A questo punto stava per farsi luce l'ex-dilettante Alfo Ferrari, ma non potè passare. Allora fu Petrucci ad attaccare Fausto ed a passarlo, mentre il neo-professionista riusciva negli ultimi metri a metter la sua ruota davanti a quella del Campionissimo.

Dunque, Coppi ha partecipato anche alla volata pel terzo posto, e con autorità anche se senza molto successo. Diciamo subito che questo epilogo della corsa, ch'egli ha voluto disputare alla brava, compendia in maniera assai significativa tutta una prova della quale egli deve sentirsi estremamente soddisfatto..

Che Coppi abbia terminato fresca come una rosa, questo non possiamo dirlo; ma che tanto nella mattinata quando si trattava di seguire la velocissima andatura iniziale, quanto più tardi allorchè si mise lui stesso al lavoro, e agli strappi ripose con gli strappi, è fu rapido nei riflessi, e potente sulla salita di Montà, e vittorioso nelle pronte risposte ai tentativi di Bobet, insomma che egli stia sulla via per ritornare il «grande Coppi» del passato, questo si che si può affermare. Egli stesso, in poche parole dettemi mentre saliva sull'automobile della sua casa a, si è mostrato d'accordo con quanto pensano della sua corsa di ieri tutti coloro che l'hanno seguito. Coppi ha fatto bene a disputare il giro del Piemonte; è una fatica che non andrà perduta, un allenamento che domenica sulle strade lombarde gli renderà il 100 per 100 di quel che gli è costata.

Vittorio Varale

Coppi (in testa) e Bobet: ieri non lode alla loro gara di ieri (foto Moisio)

Tutto da rifare

Tutto da rifare. Torino era a poca distanza; forse ci sarebbe toccato aspettare la salita del Pino per vedere la selezione definitiva; e se ciò non fosse avvenuto, ci aspettava la mortificazione di vedere arrivare assieme sulla pista del Velodromo tutta quella gente. Ma la situazione fu salvata dalla coppia Martini-Pagliazzi, dall'uomo della Toscana e dall'uomo dell'Arbos.

La salita di Montà

Ma dopo Canale viene la salita di Montà; è una salita tutt'altro che facile, sebbene il fondo stradale sia stato rifatto e ora sia scorrevolissimo; si tratta di due chilometri al massimo; ma contemporaneamente all'attacco della salita i fuggitivi dovettero farsia con lo scatenamento della controffensiva comandata da Coppi e da Bobet. Inutilmente essi si difesero ostinatamente; dietro a loro la lotta si era fatta vivacissima; il Campionissimo e il campione francese si erano portati nelle prime posizioni, e più di una volta a guardare indietro si ebbe l'impressione che Bobet attaccasse per andarsene da solo alla caccia dei primi, e Coppi rispondesse colpo per colpo. La lotta era oltremodo interessante a seguire. Dietro i due assi erano rimasti in pochi; c'erano Astrua, Boldani, Pasotti, Zampini, ancora le straordinario Pontiano; e andò a finire che presero il sopravvento sui fuggitivi e raggiuntili, proseguirono in numero di undici.

Ormai si stava per toccare il 200° chilometro della corsa. Dato il passo fin'allora battuto, non ci sarebbe stato da stupirsi se le resistenze fossero crollate, e già da quel momento cominciassa la fase finale, e decisiva. Fra gli undici del gruppo di testa c'erano uomini di primissimo piano, capaci di eseguire la fuga della vittoria. Qualcuno, anzi, ci si provò, e dico che con vero piacere ad un certo punto vedemmo Astrua scappare, e prendere conto metri alla compagnia. Ma Boldani e Pezzi si buttarono alla sua caccia, e il piccolo biellese rientrò nei ranghi dopo cinque minuti. Allora ci fu un momento di calma, del che approfittarono gl'inseguitori per riportarsi sotto. A Pairino (Km. 206, mancandone 34 all'arrivo) il gruppo grosso si era riformato; contava più di 40 uomini. C'erano tutti i migliori; salvo Fornara che aveva visto fermo sulla strada, salvo Luciano Maggini scaraventato contro un muro da un automobilista, e costretto ad abbandonare.

Tutto da rifare

Tutto da rifare. Torino era a poca distanza; forse ci sarebbe toccato aspettare la salita del Pino per vedere la selezione definitiva; e se ciò non fosse avvenuto, ci aspettava la mortificazione di vedere arrivare assieme sulla pista del Velodromo tutta quella gente. Ma la situazione fu salvata dalla coppia Martini-Pagliazzi, dall'uomo della Toscana e dall'uomo dell'Arbos.

Ordine di arrivo

1. MARTINI Alfredo (Taurea) che copre i 230 Km. in ore 5,40' alla media di Km. 41,083; 2. Pagliazzi Sergio (Arbos) a ruota; 3. Petrucci Loreto (Lygana) a 47"; 4. Ferrari Alfo (Fréjus); 5. Coppi Fausto (Bianchi); 6. Lagli 7. Gandioni; 8. Fraccini 9. Rivolta; 10. Zanazzi.

11. Magni Fiorenzo; 12. Astrua 13. Zampini; 14. Bobet L. (Fr.); tutti con il tempo di Petrucci.

15. Baroni; 16. Leoni; 17. Pezzi. (Classifica degli indipendenti) 1. Pagliazzi Sergio; 2. Petrucci Loreto; 3. Ferrari Alfo.

Come fatto già da corridori più attratti dal «via», era cominciato subito un panditerra destinato a non scostare più (e questo spiega l'altissima media registrata all'arrivo: più di 41 all'ora). Appena un tentativo venne soffocato dopo una cacciata più o meno lunga, che senza troppo indugio ma altro se ne verificava; e così accadde che dopo 12 volate pei traguardo a premio di Pessanco (Km. 36, primo Il Castello) già una pattuglia formata da Cavalo, Servadei e Minardi apriva la marcia con più di 300 metri di vantaggio sul grosso. Naturalmente era troppo presto perchè quel «colpo» potesse riuscire; già prima di Pinerolo (km. 53, traguardo a Cremanasi) esso venne fatto abortire dalla vigile reazione generale, nella quale infilarsi per la loro passività e vigilanza si facevano notare gli uomini di Coppi. Sulla strada liscia e scorrevole, e col favore d'una giornata tutt'altro che fredda ad onta dell'assenza del sole, la velocità della corsa si manteneva altissima, ciò nonostante, il gruppo aveva continuamente dei assestiti, si frazionava in tanti tronconi che a fatica si riformavano. Annotammo anche delle forature; quella di Serse Coppi, quella di Lapebie, quella di Martini; ma se quest'ultima ripresa contatto, non altrettanto avvenne per gli altri due — che durante l'insegnimento furono applauditi una seconda volta.

Gli sportivi di Saluzzo (km. 83) assistettero a una bella volata pel premio di traguardo, che fu intascato dal veneto Pinarello; ed anche stavolta il conseguente tafferuglio fu sfruttato da alcuni audaci che andando a 42 all'ora alla volta di Cuneo contammo e identificammo nei quattro seguenti: Pontisso, Bof, Gian-

La volata al velodromo: il Martini, che regola il compagno di fuga Pagliazzi (foto Moisio)

Tortuoso circuito automobilistico

Ascari e Serafini dominano a Salò

Nostro servizio particolare

Salò, lunedì sera.

Il Circuito automobilistico del Garda è stato vinto da Alberto Ascari su «Ferrari 2000» dopo una gara superba. Il vincitore è sempre stato in testa alla rombante carovana, seguito dal compagno di scuderia Serafini.

Alla presenza di oltre cinquantamila persone, il conte Giannino Marzotto, vincitore dell'ultima «Mille Miglia», ha dato il «via» ai 31 corridori italiani e stranieri.

Vincendo il Circuito di Salò il milanese si è aggiudicato il titolo di campione italiano della «formula due», ossia nel settore delle auto da corsa con motore di cilindrata fino a 2000 cmc. senza compressore. La gara di Salò era l'ultima di tale campionato. Prima di essa Ascari e Cortese erano primi in classifica a pari punti.

La netta superiorità del mezzo meccanico ha permesso ai due piloti della «Ferrari» di conseguire quasi senza lotta la duplice affermazione.

Per la terza e quarta posizione la battaglia è stata bellissima, fra l'inglese Moss su «H.W.M.», Ruffo su «Maserati», Sighinolfi su «Stanguellini» e Bonetto su «Osca». E' giunto terzo Ruffo, il campione mondiale delle motoleggere, che proprio ieri debuttava in campo automobilistico. Risultato lusinghiero e promettentissimo!

Sighinolfi, giunto quinto assoluto, vinceva brillantemente la speciale classifica per macchine fino a 1100 cmc., seguito da Fagioli su «Osca» e da Nivasoli pure su «Osca».

Nessun incidente ha funestato la gara. Su 31 partecipanti, 18 hanno tagliato il traguardo d'arrivo.

Classifica generale: 1. Ascari, su «Ferrari», che compie i 18 giri del percorso — per complessivi Km. 205,200 — in ore 3,25'29", alla media oraria di Km. 121,745; 2. Serafini, su «Ferrari», in ore 3,29'14"; 3. Ruffo, su «Maserati», in ore 3,37'31 1/5, formato al 17° giro; 4. Bonetto, su «Osca», in ore 3,37'53" 4/5, formato al 17° giro; 5. Sighinolfi, su «Stanguellini 1100» (1ª della categoria 1100); 6. Fagioli, su «Osca», in ore 3,39'54" 1/5

Giro più veloce nella classe 2000 cmc.: 7°, di Ascari, in 3'0" 2/5 alla media oraria di Km. 122,857; giro più veloce nella classe 1100: il 10°, di Sighinolfi, in 3'25" 3/5, alla media di Km. 114,561.

p. p.

* Il Torino Rugby XIII, nella partita disputata ieri al Motovelodromo ha battuto il R. C. Cannes per 11-3 (3-0). Il giocatore Zaccaria si è rotto due costole.

* Il russo Rotor ha vinto il 4° torneo internazionale di scacchi, a Venezia, perdendo una sola partita, e pareggiandone tre ai medici.

* Il primo Circuito aereo di Modena è stato vinto dal capitano Giuseppe Galeazzi su Grifo-Ambrosini.

GIULIO DEI BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Quattro nuovi primati dell'atletica italiana

Filiput 200 ost. - Profeti peso - Simonetti 800 p. femm. - Ragazze della 4 x 100

Ancora una domenica trionfale della nostra atletica, che è riuscita ieri ad abbassare altri quattro primati italiani, due dei quali, quello del lancio del peso maschile e quello della staffetta 4x100 femminile, resistevano rispettivamente da undici e da nove anni.

La prima impresa è stata realizzata ad Aosta da Profeti con m. 15,41 (il record precedente era dello stesso atleta con m. 15,37) nel corso di una riunione che ha visto tutta una serie di successi italiani. Lecce ha vinto infatti i 200 (22" e 3/10), Mattaiuoci il giavellotto (m. 63,64), Simonetti i 400 piani (50"3/10) ed ancora Profeti il... salto in alto (con metri 1,75).

Consolini, invece, ha fallito il tentativo di raggiungere il limite europeo, lanciando il disco a m. 54,50.

L'impresa n. 2 è di spettanza di quattro ragazze bolognesi — Venturi, Gorzio, Casarini e Martelli — che, a Trieste, ai campionati nazionali, si sono imposte, permettendosi persino qualche cambio difettoso e facendo scendere il tempo della 4x100 da 49"9 a 49"7.

Loderana Simonetti — veneta dell'Edera — ha fatto crollare, nella stessa Trieste, il primato degli 800 con 2,19"6, mentre nella classifica per società si è imposto lo Sport Nuovo di Torino, davanti alla Ginnastica Bologna, la Ginnastica Triestina e lo Sport Club Italia.

Gli altri singoli titoli sono toccati alla Sivi (100 e 200 piani), alla Cordiale di Torino (disco), alla Jannoni (salto in alto), alla Pierucci (salto in lungo) ed alle torinesi Picenini, Turci e Masci rispettivamente il peso, il giavellotto e gli 80 ad ostacoli.

Finiamo ancora con un nuovo limite italiano. Citazione d'onore, stavolta, per il solito Filiput che, nel suo domenicale attacco ai primati, ha abbassato a Lecce il record dei 200 metri ad ostacoli, correndoli in 24" netti. Il gorizziano si è cimentato anche nei 400 piani, piazzandosi al 4° posto.

Cucelli e M. Del Bello campioni di «doppio»

Palermo, lunedì sera.

Si sono conclusi oggi i campionati nazionali assoluti di tennis per l'anno 1950. Cucelli e M. Del Bello sono campioni d'Italia per il doppio maschile, mentre la Manfredi ha battuto la Migliori nella finale per il titolo del singolare femminile.

Passeggiata di Dordoni per il titolo italiano

CAGLIARI, lunedì sera.

Si è svolta ieri il campionato nazionale di marcia su 50 Km.

La gara è stata vinta dal nazionale europeo Giuseppe Dordoni della Virtus di Bologna che ha compiuto il percorso in ore 4.34'4"; 2. Bertolini Valentino a 12'51"6; 3. Arcangeli a 18'12"2; Taroni a 21'15"; 5. Dordoni Carlo a 27'13"; 6. De Polo; 7. Balduzzarro. Seguono altri in lampo massimo.

Taroni ha conquistato il titolo per i seconda serie mentre Baldazzarro ha ottenuto quello dei terza serie.

Il Legnano solo in testa alla "B,,

I RISULTATI: *Brescia-Catania 3-1; Spal-Pantalia 3-2; Legnano-Messina 1-0; Livorno-Cremonese 1-1; Modena-Reggiana 2-1; Seregno-Ancona 3-1; Siracusa-Spezia 3-1; Venezia-Bari 2-0; Verona-Pisa 4-0; Vicenza-Salernitana 2-1*

Ha riposato il Treviso.

LA CLASSIFICA: Legnano p. 10; Siracusa 9; Reggiana e Brescia 8; Modena e Pisa 7; Venezia, Verona, Seregno e Spal 6; Vicenza, Livorno, Treviso e Salerni ana 5; Pantalia, Spezia, Bari e Catania 4; Messina, Ancona ana e Cremonese 3.

Brescia, Pantalia, Livorno, Spezia, Venezia, Vicenza, Messina e Treviso hanno disputato una partita in meno.

***Legnano-Messina 1-0** — La prestazione del Legnano è stata costante una prova di morbidezza. L'unica rete è stata segnata su rischio da Eidelfadi all'8' della ripresa.

Modena-*Reggiana 2-1 — I goals sono stati segnati da Scagliarini (II.) al 10' e da Toth (33.) su rigore, al 36' del primo tempo. Reggiani al 6' della ripresa realizzano per il Modena la rete del successo. E' stata comunque una partita troppo accesa, infuriata da falli anche cattivi, che non sempre l'arbitro Agnolin è riuscito a fronteggiare in giusta posizioni.

***Venezia-Bari 2-0** — Goals di Vergnola (37') e di Degano (38'), tutti nel primo tempo.

Al favorito Daumier il Criterium di San Siro

Milano, lunedì sera.

Il Gran Criterium di galoppo (4 milioni e 400 mila, metri 1500) per soggetti di due anni, è stato vinto facilmente all'ippodromo di S. Siro dal favorito Daumier. Passato in testa ai 70 metri, ha proseguito indisturbato fino al traguardo. Per il secondo posto hanno lottato a lungo Morengo, Milanga, Cesanne e Baroness, ma poi è venuto fuori staffa con un superbo finale.

Vivaio 1° a Mirafiori

Pubblico numerosissimo alla terza giornata di corse al galoppo e sport, interessantissime. L'Omnium Subalpino (L. 800.000, m. 2100) è stato vinto nettamente da Vivaio dopo una corsa d'attesa, condotta a grande andatura da Zoccimeleno, con vicini Degan e Kania. Nella diritture i cavalli si raggruppano dapprima a sei si allargano a ventaglio, dalle ultime posizioni si fa luce Vivaio che rimane nettamente per una lunghezza e mezzo. 2. Milnovi.

Sul campo del Mortara emozioni dei grigi: 2-2

La Biellese fermata dalla Gallaratese - Affermazioni del Casale e della Pro Vercelli

Mortara, lunedì sera.

Non era ancora trascorso il primo minuto di gioco che già i locali erano passati in vantaggio: l'ala destra Zoratto, ricevuto un passaggio dal centromediano Crippa, superava in velocità Gabbiani e stabiliva inesorabilmente in rete. I «grigi» si lanciavano immediatamente alla ricerca una senza fortuna. L'attacco non riusciva a raggiungere la giusta cadenza per lo scarso apporto di Soffritti, ancora in ritardo di preparazione dopo poche utilità di gioco. Inoltre la difesa, nella quale per l'assenza di Vitu si era dovuto spostare Scarrone a centromediano e richiamare Gnaschino a fianco di Gabbiani, non si dimostrava pronta e ferma come di consueto.

In tali condizioni l'Alessandria doveva incassare in seconda rete al 17': l'azione ala sinistra Siragli traversava al centro un pallone a mezz'altezza e Bonelli approfittando di un malinteso tra i difensori grigi, batteva imparabilmente Giorcelli.

Il Mortara, pago del risultato, rallentava il ritmo delle sue azioni e l'Alessandria ne approfittava per lanciarsi all'offensiva. Al 27' i «grigi» ottenevano la prima rete per merito di Girardo che metteva in rete di testa un pallone «lavorato» da Albertelli e Sarzino. Nella ripresa, l'Alessandria, persistendo nella sua violenta offensiva raggiungeva il pareggio al 20' con Savoldo su azione impostata dall'ala destra Dania. Successivamente, dopo che il Mortara era rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Maschenpa, i grigi cercarono a più riprese di raggiungere la vittoria senza però riuscirvi, non ostante un violento ed emozionante «forcing».

Sulla squalifica a vita a 7 mesi di sospensione

L'UVI per Graglia: mezza amnistia

ROMA, lunedì sera.

Il consiglio direttivo dell'UVI ha concluso ieri i suoi lavori. E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Largamente dibattuta è stata la questione inerente all'inibizione generale da dare al professionismo nel 1951, in armonia con l'esito del colloqui in precedenza avuti dal presidente dell'U.V.I. con i presidenti dell'associazione degli industriali e dell'associazione dei corridori e con la richiesta presentata dalla Lega del velodromi. In proposito la Direzione più importante consiglio nell'inibizione ai corridori professionisti di partecipare a qualsiasi tipo di gara in Italia ed all'estero nei tre giorni precedenti le gare classiche che verranno a suo tempo indicate, con dieci giorni d'immediata sospensione da ogni attività per i corridori che per qualsiasi motivo non partecipassero a una delle predette gare.

E' stata disposta pure la scioglimento dei comitati regionali della Marche e dell'Umbria, estendosi riscontrate irregolarità di carattere tecnico-organizzativo, per avere approvato gare indette da società non affiliate; così verranno sostituiti da un commissario straordinario a norma di statuto. Esaminate infine le ricorsa presentate dai direttori sportivi della Taurea Giuseppe Graglia avverso alla nota delibera di radiazione dall'UVI, considerato lo stato d'animo del Graglia che non giustifica un attenuo il suo atto, e tenuto presente il suo comportamento serio e sportivo dopo la punizione e i meriti del ricorrente in campo ciclistico, il consiglio direttivo ha deciso di commutare l'inflitta punizione di radiazione in quella di sospensione da ogni attività fino al 31 marzo 1951.

Passeggiata di Dordoni per il titolo italiano

CAGLIARI, lunedì sera.

Si è svolta ieri il campionato nazionale di marcia su 50 Km.

La gara è stata vinta dal nazionale europeo Giuseppe Dordoni della Virtus di Bologna che ha compiuto il percorso in ore 4.34'4"; 2. Bertolini Valentino a 12'51"6; 3. Arcangeli a 18'12"2; Taroni a 21'15"; 5. Dordoni Carlo a 27'13"; 6. De Polo; 7. Baldazzarro. Seguono altri in lampo massimo.

Taroni ha conquistato il titolo per i seconda serie mentre Baldazzarro ha ottenuto quello dei terza serie.

Cucelli e M. Del Bello campioni di «doppio»

Palermo, lunedì sera.

Si sono conclusi oggi i campionati nazionali assoluti di tennis per l'anno 1950. Cucelli e M. Del Bello sono campioni d'Italia per il doppio maschile, mentre la Manfredi ha battuto la Migliori nella finale per il titolo del singolare femminile.

Il Legnano solo in testa alla "B,,

I RISULTATI: *Brescia-Catania 3-1; Spal-Pantalia 3-2; Legnano-Messina 1-0; Livorno-Cremonese 1-1; Modena-Reggiana 2-1; Seregno-Ancona 3-1; Siracusa-Spezia 3-1; Venezia-Bari 2-0; Verona-Pisa 4-0; Vicenza-Salernitana 2-1*

Ha riposato il Treviso.

LA CLASSIFICA: Legnano p. 10; Siracusa 9; Reggiana e Brescia 8; Modena e Pisa 7; Venezia, Verona, Seregno e Spal 6; Vicenza, Livorno, Treviso e Salerni ana 5; Pantalia, Spezia, Bari e Catania 4; Messina, Ancona ana e Cremonese 3.

Brescia, Pantalia, Livorno, Spezia, Venezia, Vicenza, Messina e Treviso hanno disputato una partita in meno.

***Legnano-Messina 1-0** — La prestazione del Legnano è stata costante una prova di morbidezza. L'unica rete è stata segnata su rischio da Eidelfadi all'8' della ripresa.

Modena-*Reggiana 2-1 — I goals sono stati segnati da Scagliarini (II.) al 10' e da Toth (33.) su rigore, al 36' del primo tempo. Reggiani al 6' della ripresa realizzano per il Modena la rete del successo. E' stata comunque una partita troppo accesa, infuriata da falli anche cattivi, che non sempre l'arbitro Agnolin è riuscito a fronteggiare in giusta posizioni.

***Venezia-Bari 2-0** — Goals di Vergnola (37') e di Degano (38'), tutti nel primo tempo.

Al favorito Daumier il Criterium di San Siro

Milano, lunedì sera.

Il Gran Criterium di galoppo (4 milioni e 400 mila, metri 1500) per soggetti di due anni, è stato vinto facilmente all'ippodromo di S. Siro dal favorito Daumier. Passato in testa ai 70 metri, ha proseguito indisturbato fino al traguardo. Per il secondo posto hanno lottato a lungo Morengo, Milanga, Cesanne e Baroness, ma poi è venuto fuori staffa con un superbo finale.

Vivaio 1° a Mirafiori

Pubblico numerosissimo alla terza giornata di corse al galoppo e sport, interessantissime. L'Omnium Subalpino (L. 800.000, m. 2100) è stato vinto nettamente da Vivaio dopo una corsa d'attesa, condotta a grande andatura da Zoccimeleno, con vicini Degan e Kania. Nella diritture i cavalli si raggruppano dapprima a sei si allargano a ventaglio, dalle ultime posizioni si fa luce Vivaio che rimane nettamente per una lunghezza e mezzo. 2. Milnovi.

Sul campo del Mortara emozioni dei grigi: 2-2

La Biellese fermata dalla Gallaratese - Affermazioni del Casale e della Pro Vercelli

Mortara, lunedì sera.

Non era ancora trascorso il primo minuto di gioco che già i locali erano passati in vantaggio: l'ala destra Zoratto, ricevuto un passaggio dal centromediano Crippa, superava in velocità Gabbiani e stabiliva inesorabilmente in rete. I «grigi» si lanciavano immediatamente alla ricerca una senza fortuna. L'attacco non riusciva a raggiungere la giusta cadenza per lo scarso apporto di Soffritti, ancora in ritardo di preparazione dopo poche utilità di gioco. Inoltre la difesa, nella quale per l'assenza di Vitu si era dovuto spostare Scarrone a centromediano e richiamare Gnaschino a fianco di Gabbiani, non si dimostrava pronta e ferma come di consueto.

In tali condizioni l'Alessandria doveva incassare in seconda rete al 17': l'azione ala sinistra Siragli traversava al centro un pallone a mezz'altezza e Bonelli approfittando di un malinteso tra i difensori grigi, batteva imparabilmente Giorcelli.

Il Mortara, pago del risultato, rallentava il ritmo delle sue azioni e l'Alessandria ne approfittava per lanciarsi all'offensiva. Al 27' i «grigi» ottenevano la prima rete per merito di Girardo che metteva in rete di testa un pallone «lavorato» da Albertelli e Sarzino. Nella ripresa, l'Alessandria, persistendo nella sua violenta offensiva raggiungeva il pareggio al 20' con Savoldo su azione impostata dall'ala destra Dania. Successivamente, dopo che il Mortara era rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Maschenpa, i grigi cercarono a più riprese di raggiungere la vittoria senza però riuscirvi, non ostante un violento ed emozionante «forcing».

Gallaratese-*Biellese 2-1. — La Biellese in giornata di scarsa vena ha dovuto abbassar bandiera di fronte ad una Gallaratese spigliata e non priva di buone doti. I lombardi andavano in vantaggio al 10' di gioco con Brana, la Biellese pareggiava al 37' con Ubiali su rigore ma al 16' della ripresa Bardelli segnava ancora per la Gallaratese. Il terzino biellese Braghieri, in seguito ad infortunio, ha giocato quasi tutto l'incontro all'ala sinistra.

***Casale-Magenta 4-0.** — Senza eccessivamente faticare i nerostellati casalesi si sono assicurati un largo successo su un Magenta volonteroso ma molto inferiore in linea tecnica. Le reti sono state segnate da Carroni (C.) al 26' del primo tempo; Accati II (M.) autorete al 9'; Cussoni (C.) al 36' e Bossi (C.) al 44' della ripresa.

Nella fila del Casale si sono distinti Gambino, Cussoni, Di Cusato e Ferraretti mentre nel Magenta hanno brillato Buscini e Ghersich.

Pro Vercelli-*Fossanese 3-1. — La Pro Vercelli, senza la compagine mancante di quattro titolari, ha meritatamente battuto una Fossanese irriconoscibile, lenta e senza idee. I vercellesi, andati in vantaggio al 28' di gioco con Arlegno, venivano raggiunti un minuto dopo per merito di Testa, ma si assicuravano definitivamente la vittoria con Cristallo al 41' del primo tempo.

Nella ripresa il sestetto difensivo della Pro Vercelli, nel quale ha brillato particolarmente il portiere Rustico, resisteva ai disordinati attacchi fossanesi.

***Sestrese-Savona 1-1.** — Il Savona andava in vantaggio al 17' del primo tempo con Venticiglia e soltanto al 44' della ripresa veniva raggiunto per merito di Paganelli. I bianconeri avrebbero meritato tre pali ed uno i sestresi.

RISULTATI: Gallaratese-*Biellese 2-1; *Casale-Magenta 4-0; Pro Vercelli-*Fossanese 3-1; Sestrese-*Luino 1-0; *Mortara-Alessandria 2-2; *Omegna-Saronno 2-2; *Pavia-Rapallo 5-4; Monza-*Lecco 2-1; *Sestrese-Savona 1-1; *Villamanta-Varese 1-1.

CLASSIFICA: Alessandria, Gallaratese, Monza p. 7; Saronno p. 6; Biellese, Lecco, Rivarolo, Rapallo, Mortara, Pro Vercelli, Pavia, Casale, Sestrese 4; Omegna, Sestrese, Varese, Savona, Villamanta 3; Luino e Fossanese 1.

Biscottini di Novara
PAVESI
4 biscotti equivalgono
a 100 grammi di carne

ORGANIZZAZIONE Tadini Lambertenghi
NOVARA TORINO GENOVA COMO CASALE VERCELLI

L'organizzazione pratica prezzi fissi conven

TORINO - A. IV - N. 244
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
16-17 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Giro del Piemonte: sul Pino

Sulla sommità del Pino: Martini e Pagliazzi, fuggiti a Villanova d'Asti, sono già passati da circa un minuto. Il gruppo, assottigliato dalle ultime rampe della salita, è lanciato al vano inseguimento. Si riconoscono in testa Pistrucci, che si classificherà terzo al Velodromo, Astrua (a sinistra) e dietro ai due, affiancati, Fausto Coppi e Louison Bobet. (Foto Moisio)

Vittoria bianconera sul campo di Firenze

John Hansen (a destra) ha segnato i due goal del successo juventino a Firenze: eccolo in azione contro il portiere Costagliola mentre un difensore cerca di ostacolarlo. (Foto Moisio)

Ancora un record di Filiput

Sulla pista di Lione Filiput ha abbassato un altro primato italiano coprendo i 200 m. scalzi in 24" netti. (Telefoto da Lione a «Stampa Sera»)

L'Inter battuta a Busto

I nerazzurri dell'Inter hanno fatto registrare la grossa sorpresa del campionato uscendo sconfitti dal campo della Pro Patria. Enea Lorenzi (n. 9) tenta il goal.

Il Como strappa il pareggio a Torino

Ancora una volta la difesa degli azzurri lariani frena l'offensiva granata. Il portiere Gardani si butta in tutta sui piedi di Menghetto, guardato a vista da Pedroni. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACCUMULATORI «Leinago» ricaricati, garantiti, durata, potenza. Richiedere ai rivenditori, garage. Depositari: San Secondo 30, telefono 50-261.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», apparecchi pesapanetto. Organizzazione Esercizio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ALLA liquidazione Cercasi magazzeno misterie suddetti, grossi assortimenti. Piazza Statuto, 24. 16331

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 45-089.

DAVO conduttori elettrici, fili avvolgimento isolamento. BAOSI, via Giolitti 16, telefoni 47-402, 45-893. 3024

DUPLICATORI professionalmente, modernissimi, nuovi e d'occasione, prezzi eccezionali, interpellateci Ueda, corso Vittorio 88, Torino, telefono 45-888.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-278. 4102

LIMATRICI Cavenati ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo ratealmente Monsel, via Nizza 183. 402

TOSHI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonne bassi, bilanciari, mola smeriglio, cesoie, vendo ratealmente Monsel, via Nizza 183. 403

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ATTENZIONE! materassi lanolia, lana, crine, trapunte imbottite. Corso S. Maurizio 10. Telef. 61-190. 16043

MOBILI. Camere complete 45.000; tinelli 80.000; cucine 25.000. Lavori su ordinazione. Cambio mobili. Diana, Giolitti 45.

PELLICCE varie. Confezioni, riparazioni, modifiche. Ribaudo 20-bis. Ortensia 8, piano terzo. 74810

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

A capitalisti offriamo ottimi investimenti, mobiliari, immobiliari, società, impieghi personale, garanzia reali. Scrivere I.C.I., Pietro Micca 12. 16798

BOTTIGLIERIA, birreria, ristorante, centralissimo attorno comodo alloggio, incasso anno 11.000.000, cedesi. Telefonare 40-033. 17014

CERCASI combinazione con remunerare oppure privato qualsiasi forma interessenza avviata produzione vendita ottimo materiale edilizio largo differimento sensibile ulteriori lavorazioni sviluppi. Telefonare 72-704. 71053

CINQUE milioni disponga accettarsi serie combinazione impiego, utili oltre pari, chè capitale garantito. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 29015

COMPETENTE cuoca governa signorile vitto occupa. Nizza, Stradella 107, tel. 200-787

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABITANO vera occasione alloggetti composti 1 vano, 2 camere cucina accessori, ecc. completi, 450 - 600.000. Corso Duca degli Abruzzi 15 - 18. 16000

ABBIAMO Porta Nuova, San Secondo 28, semipiccolissimi alloggi 2 camere tutti servizi doppi. Telefonare 45-602.

ABBIAMO ottimi 2 alloggi cura occasione 4-5 camere, via Orfane 20 angolo corso Regina. Visitare 14.30-17.

ACQUISTO attico alloggio centralissimo adiacenze via Roma, oppure su corsi Vittorio, Umberto, Galileo Ferraris, Frecciarossa, Siccardi, Massimo d'Azeglio, minimo 6 camere più servizi. Precisare offerte sulle ore dei pasti al 553-855.

ALLOGGETTI centrale camera cucina, eventuale cantina da 450.000 a 600.000 per alloggetto; occasione vendo, via Orfane 2, ore 15-18,30. Geom. Bonzi, tel. 50-053.

ALLOGGI nuovissimi pronti subito 2 camere cucina, 3 camere cucina, vendonsi via Passo Buole 19. Telefono 63-201.

ALLOGGI centralissimi, ampi negozi, vendonsi via San Massimo 40, quasi angolo corso Vittorio. Visitare 16-18.

ALLOGGI moderni tutti comfort, grandi negozi, liberi subito, favorevolissima forma di pagamento, vendonsi corso Giulio Cesare 110. Visitare 17-20.

ALLOGGI liberi occupati, casa, casetta compra vendo geom. Della Bella Carlina 16 tel. 57-120. 80650

AMERIGO Vespucci 3, privato vende alloggi signorili 3-6 camere, Orazio ville 16-18. 16718

CENTRALISSIMI liberi subito vendonsi alloggi 5-6-7 camere doppi servizi. IFIT, Arrivaverecondo 7. 17058

CIVILI liberi subito centralissimo alloggio 6 locali 3.000.000 vendesi. IFIT, Arrivaverecondo 7. 17006

ESPATRIANDO vendo due alloggi liberi subito negozio prossimamente libero subito suppellettile mobili, cavalli, moto. Portineria, via Dea Ambrosia 8.

GRAN Madre vendonsi ultimi alloggi 5-7 camere terrazzo centrale. Telefono 562-944.

LIBERO subito gran piano centralissimo vendesi alloggio 6 locali doppi servizi 4.270.000. IFIT, Arrivaverecondo 7.

LOCALE mediano uso negozio, retro, via intenso traffico, vendesi alloggio 5-6 camere vendo libero subito. Telef. 545-940.

LOCALI uso industria alimentare etc. 800 vendonsi occupati vendesi sopraelevato alloggio tutti confort. Via Madama 9.

NEGOZI, magazzeni liberi stupendo vendimi. Via Po, 27, ore 16-18. 10176

PORTA Palazzo ultimi due alloggi vendonsi tre camere cucina bagno centrale liberi ottobre, Rivarolo 11 visibili 16-18.

SAN Francesco da Paola 5, vendonsi distribuzione alloggi 4-5-6 camere, liberi ottobre. Rivolgersi IFIT, Arrivaverecondo 7.

SANREMO occ. Telefoni vendo appartamenti, ufficini, terreni, varie ingiunzioni prezzi. 16162

UVAR, Palestro 10, vende lunga ristrutturazione alloggi 3-4-5 camere, servizi, terrazzo, bagno, soggiorno, riscaldamento. Corso Regina angolo Bramante.

UVAR, Palestro 10, vende 2.200.000 panoramico palazzo locali adatti piccola industria zona piazza Rivoli.

UVAR, Palestro 10, vende corso Galileo Ferraris lunga ristrutturo alloggi composti convenientissimi. 17040

UVAR, Palestro 10, vende Barriera Nizza lunga ristrutturo alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione.

VILLA lussuosa collinare, parco, ogni comforts, vendesi base 11.800.000. Telefonare 42.064. 16779

400.000, 600.000, 800.000 vendiamo liberi subito alloggetti 2-3-4 camere. Via Po 27, ore 16 - 18. 18174

720.000 piazza Castello, bicocca, 2 camere, 3 alloggetti; casetta libera, grandissimo terreno, 950.000; casa, Gran Madre, tarrocciosa, bagni, giardino, 3.100.000. Massimo, Po 21. 29009

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

150.000 disponiamo ottimo negozietto vuoto. Scrivere Magni, falegnameria, Frattini 28. 55005

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGI ammobiliati 3-4 camere servizi affitto. Cremonia, Cernaia, 27.

ALLOGGIO 3-5 camere 15-16000 mensili affitto anticipato. Cremonia, Cernaia 27.

STRAPAGANDO cerco piccolo medio ai Regio eventualmente con servizi. Telefonare 49-006. 16780

CAMBIEREI alloggio cinque camere servizi primo piano zona Statuto altro (no camere servizi possibilmente stessa zona. Scrivere cassetta 90 R Stura Torino.

CERCASI alloggio 3-4-5 camere confortabile, vuoto. Telefonare 71-322.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

MAZZA. La scuola di Scuola. Corsi di taglio e confezionisti diurni, serali, festivi. Modelli su misura. Piazza Lagrange 2, telefono 43-431. 16898

10 LEZ. TRAD. PRIVAT. L. 15 p. p.

CORSI di taglio e confezione tenuta Scuola Rita Blackstone, via Quattro Marzo 14, angolo via Milano. 15145

11 CAN. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata tranquilla riservata e stabile. Telefonare 47-332.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

COMMESSO cerasi posizione lucrosa, mensioni, obbligatoriamente, avviarsi piazza Statuto. Scrivere Bandonello, Rotelli 2, Torino. 44876

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

STENODATTILOGRAFA compiutamente offresi gratuitamente per pomeridiane. Scrivere cassetta 8187, 8372, Torino.

TECNICO progettista costruzioni legno, semimeccanico, occuperebbesi. Scrivere Magni, Frattini 28. 51078

TORNITORE abile, operatore rettifica barra cerasi offresi. Telefonare 23-474.

19 ANNUNZI VARI L. 25 p. p.

AMMOGHANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Ufficiali dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telef. 41-100.

ACQUISTIAMO bellezzi, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fallabrenta, Cavour 6. 16411

ACQUISTO pellicce, pellicciotte, libri, salami lardo, quinti vari. Telef. 45-520.

ALLA Trasfusione Cervasio deginterdo rimedio auditori, prezzi eccezionali. Piazza Statuto, 16. 16881

ASSORTIMENTO pellicce di Ribelle, Comfortini, riparazioni accuratissime, prezzi convenientissimi, trasformazioni. 17 Marzo 14.

ATTENZIONE! cassetta 40.000, anticipi 60.000, cassetta 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI scaldabagni accessori, scaldi lavabi, lavapiedi. Gioera, Reglera 17, telefono 42-696. 1804

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «La Scrigno», portici Garibaldi 8.

CARTOCHIROMANTE graf. Egoli occultismo, radiestesia, consigli, interrogato. Maria Vittoria 48. 71807

CAUSA partenza vedo studio Rimembrino, box cento marco. Telefonare 11.563.

FRAINMONICHE, fabbrica, riparazioni, ultimi accessori. Lanzio, Rosmini 34. Telefono 86-648. 52808

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Benevento, via Bellezia 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria ricchi persiano, zampe, lonte 45.000. Castoro, Persiatta 75.000, lapanti scuri, argentati 8500. Morelli, v. C. Alberto 26.

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parona, Madama Cristina, 124. 16158

PELLICCE volpi petti lapidiamo, prezzi imbattibili, Radaelli, Ribet 5, angolo Nizza 30. 16707

La fretta
che obbliga a trascurare la pubblicità, non giunge il lettore durante il pasato ozio serale;

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

PELLICCE assortite, lavorazione artigiana, prezzi mitti. Cuccia, via Capellina 18 (borgo Sandonato). 18106

PELLICCE diverse prezzi convenientissima vendo. Facilitazioni. Confezioni, riparazioni accuratissime. Guglielmetti, Pietro Gioria 8. 54963

PELLICCIE, vasto assortimento Murmani, Nutrizione, Ermete, Tesle, Persiano, Opossum; 45.000, Marmotta, Pampolla, Renarda tropicale, Azzurro 7.000 540, via Lagrange 24 B. 1888

PIANOFORTE studio cultore collezionista acquisto pagando massimo contanti. Telefonare 56-726. 12449

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 726 angolo corso Dante. 3824

VENDESI pellicceria Telocatelo lussuosa con spazio vetrina. Telef. 82-061, Torino.

VISITATE la grandiosa fabbricazione permanente di mobili di Canti, lusso in ogni stile, Via San Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 44-794. (Agevolazioni pagamento).

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto pronte, pelliccie, abbigliamento, firmati, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOMOBILI nuove, occasione, tutti possono acquistare ottenendo pagando rateizzando. Comunale, Telef. 88-104.

AUTOMOBILI nuova semplicissimo noleggio anche giornaliero. Apes, S. Massimo 47. Telef. 86-104. 17006

AUTOMOLECCIO Sport 500 C, 1100 B.E. Corso Vittorio 28, telefono 82-107.

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 35, telefono 280-217, lezioni pratiche teoriche, tutte patenti, pratiche automobilistiche.

BALILLA camioncino 340.000 millesettecento recente 1950 ottima 275.000 Perugini 160.000 Traymate Tasca 3. 54856

CAMIONCINO Balilla 1 marcia ottimo vendo, via Cristoforo Colombo 42.

CICLOMOSQUITO telaio speciale, nuovo, due posti vendo. Sestriandole, Bellfiore 68

COMAUTO finanziamenti in acquisti automotrici, autocarri, nuovi, occasioni, cambi, facilità, segretezza. Telef. 86-104.

CROSSAR, corso Rosselli 4, vende qualsiasi tipo di autovetture, pagamento rateale. 16626

LAMBRETTE nuove, occasionissime, vasto assortimento, vendiamo. Scooters, Nizza 34. Visitateci! 20861

MECCANICO autoriparazioni con attrezzature moderne, officina riallestimenti liberi con autorizzazione. Telefonare 85-302.

OCCASIONE vendo moto Alfa 350, B.M.W. 500, Triumph 500 cassone, Bianchi 175, Gambo Vespa, via Monti 1, Bianchini.

SICILLA, Galileo 55 (Valentino) acquista, vende, permuta automobili usate privati. 16408

SCUOLA automobilistica «Motta» sede unica via Frattelli Calandra 9. Telefono 62-089. Corsi serali per tutte le patenti. Lezioni guida semplici effettivi. Lezioni diurne, serali. 13588

VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanente 12 rate. Miglio & Barbiso. Michelangelo 27. 1439

VESPE nuove, occasionissime, vasto assortimento, rateizzo, Scooters, Nizza 34, Visitateci! 20849

E' uscito il fascicolo n. 10 di
"SCRIGNO - Arte Orafa"
Contiene tra l'altro: Due tavole modelli novità per anelli, spilli, clips, bracciali, ecc. Lo smeraldo (incisioni storiche, proprietà, giacimenti, lavorazione e commerciale, contraffazioni); una selezione di gioielli esteri; Borse gruppi; la vetrina dei gioiellieri. Un numero L. 600. Abbon. annuo L. 5120
Principali librerie o presso la
EDITORIALE "MAGGIORA"
piazza 18 Dicembre 1 - TORINO
Telefono 56-388

Che male vi fa il caffè?
Finalmente la verità scientifica sulle conseguenze che vi dà l'uso del caffè. Quando e a chi nuoce? Quante tazze ne potete bere? Vi impedisce il sonno? Come va preparato il caffè ideale? *Selezione*, la cui lettura vi farà bene, nel numero di ottobre tratta a fondo questo argomento che interessa ognuno.

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienza giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Vanvitelli, 18, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consigli in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.